

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio I.A.A. di Catanzaro autorizzata dall'Agenzia delle Entrate di CZ : aut. n. 16887 del 15.05.2001

FINCALABRA S.p.A. a Socio unico

Via Pugliese n. 30 – Catanzaro

Capitale sociale € 23.748.275,38 i.v.

Iscritta nel Registro Imprese di Catanzaro al n. 01759730797

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013

Spettabile Socio unico Regione Calabria,

l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013, terzo ed ultimo esercizio di gestione operativa dell'attuale Consiglio di Amministrazione, è stato caratterizzato da un notevole e repentino incremento delle attività, già avviate nel corso dei precedenti due esercizi.

Il *core business* societario continua ad essere l'assistenza tecnica in favore dell'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche regionali di sviluppo, con particolare riferimento alla gestione di Fondi regionali e/o comunitari finalizzati alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali, allo sviluppo d'impresa, al sostegno agli investimenti ed all'incremento dei livelli occupazionali.

L'Assemblea straordinaria della società, e per essa il socio unico Regione Calabria, nel mese di ottobre 2012, al fine di uniformare il termine di approvazione del bilancio di esercizio della Finanziaria regionale con quello di chiusura del proprio esercizio contabile, ha deliberato di modificare al 31 dicembre di ogni anno la data di chiusura dell'esercizio sociale, in variazione quindi rispetto alle precedenti disposizioni statutarie di Fincalabra S.p.A. che prevedevano la chiusura dell'esercizio sociale il 30 giugno di ciascun anno. Per completezza di informazione si evidenzia che i dati di bilancio relativi al precedente esercizio, riportati a titolo di confronto nel presente bilancio e nella relativa nota integrativa, fanno riferimento al periodo 1.07.2012-31.12.2012.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, caratterizzato da un utile netto pari ad € 57.836, in crescita quindi rispetto ai già positivi risultati registrati nei precedenti esercizi, è stato certamente produttivo anche dal punto di vista operativo, a dimostrazione che la Finanziaria regionale ha saputo rispondere in maniera articolata e puntuale alle esigenze del mondo economico e produttivo ed agli indirizzi dettati dal proprio azionista Regione Calabria.

I positivi obiettivi conseguiti dall'attuale *governance* sono testimoniati dai risultati di bilancio registrati dalla società Finanziaria negli ultimi esercizi; in particolar modo, l'utile netto di bilancio è stato pari ad € 22.102 nell'esercizio chiuso al 30.06.2011, € 37.346 nell'esercizio chiuso al 30.06.2012, € 45.833 nell'esercizio chiuso al 31.12.2012 e per ultimo € 57.836 nell'esercizio chiuso al 31.12.2013.

In linea con la politica economica regionale, la società ha saputo garantire alle imprese, in un momento economico e finanziario particolarmente difficile, erogazioni di agevolazioni finanziarie sempre tempestive, e ciò grazie ad una struttura operativa qualificata, dinamica ed efficiente. Coerentemente agli obiettivi dell'Amministrazione regionale, la società ha inoltre posto grande attenzione alle istanze provenienti dall'intero territorio regionale, garantendo una presenza capillare nelle diverse aree territoriali.

Attestazioni positive sull'operatività della Finanziaria regionale sono giunte dalle Associazioni di categoria regionali e nazionali, ed in particolar modo dagli Organismi Comunitari e dall'Ente Nazionale per il Microcredito per i lusinghieri risultati conseguiti nella gestione e nell'attuazione del Fondo

comunitario rivolto a sostenere i soggetti deboli e svantaggiati nell'avvio di nuove iniziative imprenditoriali.

Nel corso dell'esercizio sociale, sulla linea avviata nei precedenti due esercizi, la Finanziaria regionale ha avuto concesso in affidamento dalla Regione Calabria ulteriori strumenti di incentivazione per le imprese, dimostrando di saper innovare ed adeguarsi alle più moderne misure contenute nei piani regionali di sviluppo, potenziando conseguentemente anche la sua *mission* di Finanziaria di sviluppo, espandendo la propria attività nell'ambito delle politiche a favore del territorio, collaborando all'attuazione e realizzazione dei principali strumenti di *policy* della programmazione regionale, ma anche realizzando progetti nuovi per la società.

Anche nel presente esercizio sociale, Fincalabra S.p.A., si è costantemente interfacciata con il sistema bancario e con quello imprenditoriale, divenendo elemento di raccordo e congiunzione tra le istanze di tali settori e quelle di intervento delineate dalle politiche regionali.

L'esercizio sociale 2013, in linea con la tendenza registrata negli ultimi due esercizi, ha rappresentato per la Finanziaria regionale il consolidamento, nel panorama economico regionale, di una posizione di rilievo nell'attuazione delle politiche di sviluppo, garantendo attraverso una struttura operativa qualificata ed efficiente, risposte adeguate e tempestive al sistema imprenditoriale calabrese.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Fincalabra S.p.A. ha ulteriormente intensificato e consolidato i rapporti di servizio con alcuni Dipartimenti regionali, quali Dipartimento Cultura e Ricerca scientifica, Dipartimento Agricoltura, e soprattutto con i Dipartimenti Attività Produttive, Lavoro, Formazione professionale e Politiche sociali, Bilancio e Programmazione nazionale e comunitaria. I rapporti con i singoli Dipartimenti sono stati improntati alla reciproca e proficua collaborazione per l'individuazione e la definizione operativa delle linee strategiche e dei principali strumenti di *policy* della programmazione regionale della Giunta Regionale.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha intensificato i rapporti con la Giunta regionale e con i singoli Dipartimenti regionali, ottenendo l'affidamento in gestione di nuovi fondi regionali e/o comunitari da destinare al sistema economico e produttivo regionale e comunque a sostegno di imprese e persone.

Nell'ottica di una più efficiente gestione della tesoreria e remunerazione delle risorse finanziarie proprie o concesse in amministrazione dalla Regione Calabria, il Consiglio di Amministrazione, anche nel presente esercizio, ha costantemente monitorato i rendimenti delle giacenze bancarie, garantendo al proprio azionista rendimenti certamente positivi e fortemente competitivi.

La società ha proseguito nella gestione di numerosi bandi, progetti e altri strumenti di agevolazione concessi in affidamento dall'Amministrazione regionale, quali:

- ✓ Bando Microcredito: € 47.000.000
- ✓ Bando PIA Industria – Pacchetti integrati di agevolazione: € 42.000.000
- ✓ Progetto CalabriaInnova: € 29.191.587
- ✓ Fondo Mezzanine financing: € 25.000.000
- ✓ Fondo di Controgaranzia per le PMI: € 51.671.278 (Fondo oggetto di rimodulazione nell'anno 2013)
- ✓ Bando PIA IG – Pacchetti integrati di agevolazione imprenditoria giovanile: € 15.000.000
- ✓ Bando Nuovi Giovani Imprenditori: € 20.000.000
- ✓ Fondo rotativo di Garanzia per l'occupazione in Calabria: € 25.000.000
- ✓ Fondo di Garanzia a favore delle imprese agricole: € 10.000.000
- ✓ Bando Reti & Cluster: € 1.000.000
- ✓ Progetto Smoac: € 470.000
- ✓ Progetto Surap: € 450.000
- ✓ Accordo Fincalabra-Ubi Banca Carime: € 200.000.000
- ✓ Progetto PRAE – Piano regionale attività estrattive: € 500.000
- ✓ Bando “Prodotto Calabria” Incentivi alla ristorazione: € 1.200.000
- ✓ Bando Ristrutturazione finanziaria: € 5.000.000

Nella seconda parte della relazione vengono illustrati in dettaglio i singoli strumenti di agevolazione e le attività svolte da Fincalabra S.p.A., per le quali, anche al fine di limitare l'incidenza dei costi fissi di struttura, si è deciso di avvalersi parzialmente, e solo ove ritenuto strettamente necessario, di qualificate figure professionali esterne in funzione delle caratteristiche e della durata delle singole commesse.

Al fine di ampliare le proprie attività e concentrarsi sulla *mission* societaria e quindi sulla gestione di strumenti finanziari innovativi, la società, oltre ad aver perfezionato importanti accordi con Ubi Banca Carime, Banca Nuova e Federazione Banche di Credito Cooperativo, finalizzati ad implementare iniziative di sostegno finanziario destinate alle PMI calabresi (iniziativa replicata da alcune Confindustrie extraterritoriali) ha in corso di definizione con Unicredit Banca una delle prime operazioni di Tranché Cover.

Nel corso dell'esercizio sono state intensificate le sinergie ed i rapporti di collaborazione con le altre finanziarie regionali, in particolar modo Finpiemonte, Finlombarda, Filse (Regione Liguria) e Veneto Sviluppo, con la finalità anche di accrescere le competenze in materia di politiche di sviluppo e di utilizzo di nuovi strumenti finanziari di sostegno per le imprese calabresi.

A decorrere dal secondo trimestre 2012 la Finanziaria regionale, a seguito dell'acquisizione della integrale partecipazione nella società Calabria It Srl (Ex Sviluppo Italia Calabria ScpA), ha instaurato un rapporto continuativo di collaborazione con la controllata, avvalendosi direttamente di risorse umane mediante la procedura di "distacco" temporaneo di personale. Nel corso dei due anni di collaborazione si rileva, tuttavia, che sono emerse problematiche in ordine all'integrazione del personale distaccato nonché in ordine al relativo raggiungimento di adeguati livelli di efficienza. Aggiungasi che il costo del personale "distaccato" ha inciso integralmente sull'esercizio senza che a ciò abbia corrisposto, nonostante l'emanazione di un apposito atto di indirizzo della Giunta Regionale, il trasferimento delle attività operative preannunciate dall'Amministrazione regionale, azionista unico della Fincalabra S.p.A., in sede di trattative per l'acquisizione della società Sviluppo Italia Calabria ScpA e per la valorizzazione dei 132 dipendenti.

Per quanto concerne i rapporti con la società controllata Calabria It Srl, nelle relazioni sulla gestione relative ai precedenti bilanci di esercizio approvati, in particolare al bilancio chiuso al 30.06.2011, la Finanziaria regionale ha compiutamente illustrato l'iter normativo, nazionale e regionale, che ha caratterizzato l'acquisizione a titolo gratuito del ramo di azienda della società Ex Sviluppo Italia Calabria ScpA, conclusosi nell'anno 2011 con l'acquisizione, al prezzo simbolico di € 1,00, della integrale partecipazione della società conferita, finalizzato, secondo ottimistiche previsioni, a valorizzare circa 130 risorse umane che rischiavano di uscire dal mercato del lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione, considerata la rilevanza che riveste anche nell'ottica sociale, ritiene opportuno sintetizzare di seguito i principali fatti di rilievo che hanno caratterizzato le fasi successive all'acquisizione del ramo di azienda della società Calabria It Srl.

Nell'anno 2012 si sono registrati i seguenti, principali, accadimenti aziendali: a) la società Settingiano Sviluppo Srl (originaria società conferitaria) è stata trasformata in Calabria Impresa & Territori Srl, in breve Calabria IT Srl; b) è stata trasferita la sede legale ed operativa da Settingiano (CZ) a Montalto Uffugo (CS); c) è stato modificato lo statuto sociale; d) con delibera n. 500 del 15 novembre 2012, la Giunta regionale ha individuato Calabria IT Srl quale propria società in *house providing*.

L'organico della società Calabria It Srl, il cui costo complessivo ammonta a circa 6.000.000 di euro, è composto da 131 unità, di cui:

- n. 1 dirigente (attualmente in aspettativa);
- n. 10 quadri;
- n. 120 impiegati (livelli dal 2° al 5°).

Il capitale sociale di Calabria IT Srl, interamente detenuto da Fincalabra SpA, ammonta ad € 4.243.150,00, mentre l'oggetto sociale prevalente concerne le seguenti attività: a) promozione, prevalentemente nel territorio della regione Calabria, delle politiche occupazionali, la creazione di

nuove imprese e lo sviluppo delle imprese esistenti; b) fornitura di servizi volti allo sviluppo e/o alla valorizzazione delle imprese, degli enti regionali e degli enti pubblici; c) consulenza e assistenza tecnica in materia di gestione degli incentivi regionali, nazionali e comunitari.

La storia della società Calabria IT risulta strettamente connessa alla storia della società Sviluppo Italia Calabria, della quale ha rappresentato, in concreto, una continuazione delle attività sia relativamente all'ambito di operatività che relativamente alle risorse umane dipendenti costituenti l'organico aziendale.

La società Sviluppo Italia Calabria, nasce nell'anno 1991 con un capitale sociale detenuto a maggioranza assoluta (75% circa) da Sviluppo Italia SpA, oggi Invitalia SpA, con la partecipazione della Regione Calabria nella misura di circa il 18% e con la partecipazione di Fincalabra SpA in misura pari a circa il 3%; altre partecipazioni di minoranza sono state detenute da alcuni istituti di credito e da altri soci istituzionali.

La società Sviluppo Italia Calabria, stante l'oggetto principale della sua attività, doveva provvedere alla promozione, prevalentemente sul territorio della regione Calabria, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo di imprese esistenti.

Nel corso degli anni di operatività la società Sviluppo Italia Calabria ha ottenuto in affidamento plurime commesse da parte della Regione Calabria, da parte di Sviluppo Italia SpA (oggi Invitalia SpA), ed in minor misura da parte dell'Amministrazione centrale; tali commesse hanno consentito a Sviluppo Italia Calabria, almeno fino ai primi anni '2000, di poter operare adeguatamente, di "stare sul mercato", e di poter raggiungere l'equilibrio economico-finanziario tale da garantirne la "sopravvivenza" e, comunque, il mantenimento dei livelli occupazionali di circa 150 dipendenti.

Le principali commesse gestite, in passato, dalla società Sviluppo Italia Calabria, ed ammontanti complessivamente ad alcune decine di milioni di euro, sono di seguito sintetizzate:

Descrizione commessa	Committente
Titolo I e Titolo II ai sensi del D.lgs. n. 185/2000	Sviluppo Italia SpA
Misura 2.1 Pop Calabria 1994/1999	Regione Calabria
Misura 2.2 e Misura 2.3 Pop Calabria 1994/1999	Regione Calabria
Bandi Sanità	Regione Calabria
Progetto Miur Ricerca	Ministero Università e Ricerca Scientifica
Progetto Miur Formazione	Ministero Università e Ricerca Scientifica
Progetto NIPP	Sviluppo Italia SpA
Monitoraggio legge n. 215/92	Regione Calabria
Monitoraggio legge n. 488/92	Ministero Attività Produttive
Assistenza Assessorato Lavoro e Formazione	Regione Calabria

Nell'ambito della legge finanziaria nazionale 2007 (legge 27 dicembre 2006 n. 296), la società Sviluppo Italia Calabria è stata interessata dal piano di riordino e dismissione delle partecipazioni regionali possedute da Invitalia SpA, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di luglio dell'anno 2007.

Nell'anno 2007, l'Assemblea straordinaria della società Sviluppo Italia Calabria, a cagione delle perdite registrate negli anni pregressi (soprattutto negli esercizi 2005 e 2006), ammontanti complessivamente a circa € 11.600.000 ha prima deliberato, nel mese di giugno, la riduzione del capitale sociale ad € 1.458.165,00 e successivamente, nel mese di ottobre, ha deliberato la messa in liquidazione della società.

La società, sebbene posta in liquidazione nell'anno 2007, ha continuato a gestire per conto di Invitalia SpA l'appalto di servizi in precedenza affidato per l'attuazione delle misure agevolative a sostegno della creazione e dello sviluppo di pmi (D.lgs. n. 185/2000 - Titolo I e Titolo II relativi, rispettivamente, all'autoimprenditorialità ed all'autoimpegno) fino al programmato subentro delle Regioni nell'esercizio delle funzioni in precedenza svolte da Invitalia SpA in relazione agli interventi di cui ai citati Titoli I e II.

I negativi risultati economici di bilancio registrati dalla società Sviluppo Italia Calabria a decorrere dall'esercizio 2005, ed incrementatisi negli esercizi successivi, sono da ricondurre, oggettivamente, all'esistenza di rilevanti costi di struttura (la maggior parte dei quali costi fissi), ammontanti a circa 11-12 milioni di euro annui (almeno fino all'anno 2010), che, in assenza di ricavi derivanti da attività/commesse concesse da Invitalia SpA e/o dalla Regione Calabria e/o dall'Amministrazione centrale, hanno difatti compromesso, strutturalmente, l'equilibrio economico dell'azienda e, conseguentemente, il suo equilibrio finanziario. A decorrere dall'esercizio 2005, e sino all'esercizio 2011, Invitalia SpA, nella qualità di società controllante, ha dovuto annualmente far fronte allo squilibrio finanziario della società Sviluppo Italia Calabria immettendo nella società, complessivamente, risorse finanziarie pubbliche per circa € 34.000.000.

Nel periodo 2005-2011, la società Sviluppo Italia Calabria ha registrato perdite per un valore complessivo pari a circa - € 41.000.000.

Nel mese di agosto 2011 è stato siglato il contratto tra Invitalia SpA e Fincalabra SpA, in virtù del quale la società Sviluppo Italia Calabria avrebbe conferito ad una società da essa controllata al 99,5% (nella fattispecie Settingiano Sviluppo Srl), il ramo di azienda costituito dal complesso dei beni e dei rapporti anche contrattuali ad essa facenti capo, funzionali all'adempimento dei rapporti contrattuali in essere tra Invitalia SpA e Sviluppo Italia Calabria per la fornitura, da parte della società conferitaria, a favore di Invitalia SpA, dei seguenti servizi: a) servizi di assistenza tecnica ai progetti ed alle iniziative di lavoro autonomo e di microimpresa presentati ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal Titolo II del D.lgs. n. 185/2000; b) servizi per l'attuazione del Titolo II del D.lgs. n. 185/2000.

Nell'anno 2012, primo esercizio operativo della società Calabria IT Srl, il risultato economico registrato, sebbene negativo come negli anni precedenti, si è quasi dimezzato in valore assoluto, ed è stato pari - € 3.600.000; ciò, se da una parte testimonia che l'intervento di Fincalabra SpA ha consentito una più efficiente gestione societaria e migliori performance aziendale, dall'altro non ha potuto porre rimedio al perdurante, strutturale, squilibrio economico e finanziario della società, la quale, in presenza di rilevanti costi di struttura, ed in assenza di commesse da parte dell'Amministrazione regionale, non ha conseguito sufficienti volumi di fatturato tali da garantire, almeno, un pareggio di bilancio.

Nel mese di giugno 2013, l'Assemblea straordinaria della società Calabria IT Srl, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 24 del 16 maggio 2013 (*"Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità"*) ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione, ed ha contestualmente nominato liquidatore il dott. Attilio Funaro, conferendo allo stesso *"i poteri, gli obblighi e le responsabilità di cui all'art. 2487 c.c., salvo le limitazioni eventualmente previste dallo statuto e dall'atto costitutivo, ed autorizzandolo ad adottare tutte le misure necessarie per dare applicazione alla legge regionale n. 24/2013, nonché a continuare, ai soli fini della liquidazione, la gestione dell'azienda per l'ultimazione delle operazioni in corso, assumendo, se necessario, ulteriori impegni di spesa finalizzati unicamente al rispetto degli impegni assunti antecedentemente alla messa in liquidazione, rispettando i contratti sottoscritti con Fincalabra SpA e con Invitalia SpA - Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa"*.

L'articolo 11, comma 4, della legge regionale n. 24/2013 già richiamata prevede che: *"Fincalabra, socio unico della società «Calabria impresa e territori s.r.l.», deve provvedere alla messa in liquidazione della società «Calabria impresa e territori s.r.l.».* L'operazione di liquidazione dovrà, comunque, concludersi entro il 31 dicembre 2013, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato della società «Calabria impresa e territori s.r.l.» posta in liquidazione, in servizio al 31 dicembre 2012, attraverso il trasferimento alla società Fincalabra S.p.A., sulla base di specifico piano industriale che deve garantire l'equilibrio economico-finanziario della società". Il Consiglio regionale della Calabria, con successiva legge regionale 30 dicembre 2013, n. 56, articolo 5, ha deciso di prorogare al 30 giugno 2014 la messa in liquidazione della società Calabria Impresa & Territori Srl.

La Finanziaria regionale, in ossequio alle disposizioni emanate dal Consiglio regionale con la citata legge regionale n. 24/2013, ha predisposto e presentato, nel mese di dicembre 2013, all'Amministrazione regionale, Dipartimento Attività Produttive, un dettagliato ed articolato Piano Industriale. In occasione dell'Assemblea di Fincalabra S.p.A. tenutasi nel mese di gennaio 2014, il socio unico Regione Calabria, valutato il contenuto del Piano Industriale, si è riservato di determinarsi in merito e di reperire le risorse finanziarie regionali finalizzate al mantenimento dei livelli occupazionali della società Calabria It Srl.

Fincalabra S.p.A., iscritta sin dall'anno 1993 nell'elenco generale degli Intermediari finanziari ex art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), numero di iscrizione 26971, nell'anno 2012 ha presentato istanza alla Banca d'Italia per l'iscrizione all'elenco ex art. 106 TUB "evoluto" ai sensi del novellato Decreto legislativo n. 141/2010. L'istanza presentata, supportata dall'elaborazione di un articolato Piano Industriale, è a tutt'oggi condizionata all'entrata in vigore delle disposizioni attuative del Decreto legislativo n. 141/2010, non ancora avvenuta.

Il Consiglio di Amministrazione della società, nell'ambito di una più ampia strategia organizzativa avviata negli anni pregressi, nell'esercizio 2013 ha proceduto alla individuazione e definizione delle Aree operative aziendali nominando, per ciascuna di esse, i relativi Coordinatori.

Si rappresenta infine che, nell'ambito di una politica di contenimento dei costi, ed ancor prima delle disposizioni nazionali e regionali in tema di *spending review*, l'organo amministrativo della società e l'organo di controllo, sin dal relativo insediamento, hanno deciso una congrua riduzione dei propri compensi.

L'ECONOMIA DELLA CALABRIA ED IL QUADRO MACROECONOMICO

RAPPORTO ANNUALE 2012 (Fonti Banca d'Italia)

Sintesi

Nel 2012 l'attività economica della Calabria ha subito un forte calo in tutti i principali settori. Secondo le stime di Prometeia, il PIL sarebbe diminuito del 3,0 per cento, in misura superiore al Mezzogiorno e all'Italia.

In base alle indagini della Banca d'Italia su un campione di imprese calabresi dell'industria in senso stretto, si è avuto un calo del fatturato; le attese degli imprenditori prefigurerebbero, tuttavia, una stabilizzazione per il 2013. Il grado di utilizzo degli impianti è tornato sui livelli minimi del 2009; il calo della domanda e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento hanno determinato una riduzione degli investimenti da parte delle imprese.

Le esportazioni di merci della regione hanno ristagnato, dopo il recupero dell'anno precedente. Tra i principali comparti di specializzazione, hanno tenuto le vendite all'estero dell'agroalimentare, mentre si sono drasticamente ridotte quelle del settore chimico.

Si è accentuata la crisi del settore delle costruzioni in atto dal 2007, cui ha contribuito il forte calo delle compravendite nell'edilizia residenziale.

Il settore dei servizi ha risentito della diminuzione della domanda interna. I dati sui consumi di beni durevoli e sul reddito disponibile indicano un'accentuazione del calo già registrato nel 2011; è diminuita anche la spesa dei turisti provenienti dall'estero.

Dopo la breve inversione di tendenza verificatasi nel 2011, l'occupazione in Calabria è tornata a contrarsi, con un calo sensibilmente più marcato di quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia. La riduzione ha interessato nel 2012 anche la componente femminile, che era risultata in crescita nei precedenti due anni. Tra i settori, quello delle costruzioni ha perso dal 2008 oltre un quarto degli occupati. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni si sono ridotte, per effetto principalmente del calo della componente in deroga, pur rimanendo sui livelli molto elevati raggiunti nel triennio precedente.

Il tasso di disoccupazione è aumentato più di quanto avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia, anche per effetto del sensibile aumento delle persone, prima inattive, che hanno iniziato a cercare un'occupazione.

Nel corso del 2012 il credito erogato dagli intermediari bancari alla clientela residente in Calabria, al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine, è diminuito rispetto all'anno precedente. I prestiti bancari alle famiglie consumatrici, che dall'inizio della crisi avevano continuato a crescere, si sono ridotti. Una simile dinamica ha riguardato anche il settore produttivo, per effetto della diminuzione del credito concesso alle imprese di piccole dimensioni. La riduzione dei finanziamenti ha interessato tutti i settori di attività, in particolare quello delle costruzioni.

Si è indebolita la domanda di finanziamenti, principalmente quella delle imprese finalizzata agli investimenti produttivi; le condizioni di offerta sono rimaste tese e si sono tradotte in un aumento dei margini applicati, in particolare alla clientela più rischiosa.

I tassi di interesse a breve termine praticati alle imprese con sede in Calabria sono aumentati; quelli applicati alle imprese di piccole dimensioni si sono mantenuti su livelli superiori rispetto a quelli registrati per le imprese medio-grandi. Il tasso di interesse medio sui mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile.

Si è registrato un deciso peggioramento della qualità del credito per il settore produttivo, a fronte di una sostanziale stabilità per le famiglie. Per le imprese, l'aumento della rischiosità è principalmente ascrivibile al comparto delle costruzioni. L'incidenza delle partite deteriorate complessive sui prestiti lordi è significativamente cresciuta dai valori precrisi.

La raccolta bancaria presso la clientela calabrese è aumentata, sospinta dalla forte crescita dei depositi a scadenza protratta, la cui remunerazione è aumentata nel corso dell'anno. La componente relativa alle obbligazioni bancarie ha subito un deciso rallentamento. Alla fine del 2012, la quota del risparmio delle famiglie calabresi investita in depositi bancari risultava sensibilmente superiore rispetto al dato nazionale.

Il contesto economico e produttivo regionale

Agricoltura

In base ai dati di Prometeia, il valore aggiunto del settore agricolo sarebbe diminuito nel 2012 del 3,3 per cento (-4,8 nel Mezzogiorno), dopo il recupero avuto nel 2011 (2,1 per cento).

Secondo le stime provvisorie sul 2012 fornite dall'Istat, la quantità prodotta delle principali coltivazioni in regione (agrumi, olive e ortaggi), che nel 2011 costituivano oltre l'80 per cento della produzione agricola, sarebbe diminuita (-1,5, -1,1 e -4,0 per cento, rispettivamente). Nel corso dell'ultimo decennio la produzione di agrumi è aumentata di oltre il 50 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità delle superfici coltivabili; un aumento più modesto si è osservato per la produzione di olive. Viceversa, la produzione di ortaggi è diminuita di oltre il 20 per cento, come anche le superfici coltivabili.

Pur in presenza di un ampio settore primario, l'agricoltura calabrese si caratterizza per uno scarso peso delle produzioni certificate e garantite. Nel 2011, secondo i dati Istat, erano presenti in Calabria 395 produttori con certificazione di qualità DOP, IGP o STG, lo 0,5 per cento del totale nazionale, una quota molto contenuta seppure in crescita dall'anno precedente. Erano anche presenti 226 trasformatori degli stessi prodotti, il 3,3 per cento di quelli attivi in Italia. Gli operatori (produttori e/o trasformatori) sono presenti principalmente nel settore dei prodotti ortofrutticoli e cereali (228), in quello dell'olio (116), delle carni (45) e dei formaggi (40).

Industria e scambi con l'estero

L'inchiesta mensile svolta dall'Istat su un campione di imprese manifatturiere meridionali mostra che nel corso del 2012 si è accentuato il calo dell'attività produttiva: il saldo tra le percentuali di risposte positive e negative date dagli operatori è diminuito nel corso dell'anno e si è portato sui livelli del 2009. I giudizi degli operatori sulla produzione sono peggiorati significativamente, come pure quelli

sugli ordini, in particolare su quelli provenienti dall'interno. Le indicazioni relative al primo trimestre del 2013 segnalano una stabilizzazione degli indicatori su livelli storicamente molto bassi. Il grado di utilizzo degli impianti nell'ultimo trimestre dell'anno è tornato sui livelli minimi del 2009, inferiore di oltre dieci punti percentuali a quello precrisi del 2007.

Nel 2012 in Calabria il valore aggiunto del settore industriale secondo le stime di Prometeia sarebbe diminuito del 6,4 per cento, più del Mezzogiorno e della media nazionale.

Secondo l'Indagine sulle imprese industriali con almeno 20 addetti svolta dalla Banca d'Italia in marzo-aprile 2013, il 69 per cento delle aziende manifatturiere con sede in Calabria ha registrato nel 2012 un calo del fatturato, contro il 30 per cento che ha osservato un aumento (erano rispettivamente 51 e 45 per cento nel 2011). Per il 2013, la situazione congiunturale dovrebbe stabilizzarsi: il saldo dei giudizi delle imprese sul fatturato è previsto in miglioramento.

L'ulteriore diminuzione del grado di utilizzo degli impianti, il forte calo della domanda e le tensioni sulle condizioni di finanziamento hanno ridotto gli investimenti da parte delle imprese: nel 2012 il saldo tra la percentuale degli operatori interpellati che indicano un incremento e quelli che indicano un calo degli investimenti è risultato ancora negativo.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla demografia d'impresa. In base ai dati InfoCamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha mostrato un forte calo delle imprese nell'industria in senso stretto (-2,4 per cento in rapporto alle attive), simile a quello registrato nel 2011 (-2,8 per cento).

Nel 2012 le esportazioni di merci della regione hanno ristagnato, dopo il recupero dell'anno precedente (8,5 per cento), contrariamente a quanto avvenuto nel Mezzogiorno, anche se solo per effetto della vendita all'estero di prodotti petroliferi, e in Italia (rispettivamente 7,8 e 3,7 per cento). Rispetto al 2007, le esportazioni calabresi sono ancora inferiori del 13 per cento, mentre il Mezzogiorno e l'Italia hanno entrambe recuperato e superato i livelli precrisi.

Tra i settori di specializzazione sono lievemente aumentate le esportazioni nell'agroalimentare (1,8 per cento), mentre sono nettamente diminuite nella chimica (-20,4 per cento). Anche nel 2012 un contributo significativo è venuto dal settore dei metalli (19,4 per cento), in particolare dalle esportazioni di metalli preziosi verso la Svizzera. Il calo delle esportazioni verso i paesi UE (-8,0 per cento, -0,7 per cento in Italia) è stato compensato dall'aumento di quelle verso gli altri paesi (6,2 per cento; 9,2 per cento in Italia), che nel 2012 hanno rappresentato il 60 per cento delle esportazioni regionali.

In controtendenza con l'andamento complessivo, il settore dell'industria alimentare calabrese, che contribuisce per oltre l'8 per cento alle esportazioni regionali, ha visto aumentare le vendite all'estero anche durante la crisi: nel 2012 esse risultavano del 28 per cento superiori a quelle del 2007. Nel settore della trasformazione alimentare è di conseguenza cresciuta significativamente la quota delle esportazioni sul valore aggiunto, dal 22 al 27 per cento nel 2010, quasi il doppio del valore dell'industria calabrese nel suo complesso (14,2 per cento). Nello stesso periodo le esportazioni dei prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca, sono diminuite del 15 per cento.

Le importazioni sono rimaste complessivamente invariate (-0,4 per cento, -5,6 per cento in Italia).

L'attività innovativa in regione

La capacità delle imprese di innovare i prodotti, i processi produttivi o gli assetti organizzativi e gestionali rappresenta un importante stimolo per la crescita di un sistema economico. L'attività innovativa può essere favorita o ostacolata dal contesto economico e sociale, come il sistema formativo, la capacità delle imprese di attrarre lavoratori ad alto capitale umano, le infrastrutture ICT, l'assetto regolamentare e la disponibilità di strumenti finanziari adatti. L'innovazione si presenta peraltro come un fenomeno complesso e articolato, di difficile misurazione. L'approccio più comunemente usato per una valutazione quantitativa prende in esame sia gli input dell'attività innovativa, come la spesa in ricerca e sviluppo o la forza lavoro impiegata in attività innovative sia l'output, come la diffusione di imprese innovative e il ricorso a strumenti per la protezione della

proprietà intellettuale delle innovazioni (brevetti, marchi, design). Gli indicatori disponibili mostrano nel complesso un ritardo dell'attività innovativa delle imprese italiane rispetto a quella delle imprese degli altri principali paesi europei.

Sulla base delle classificazioni delle regioni europee effettuate sia dall'OCSE che dalla Banca d'Italia, la Calabria si pone ai livelli minimi tra le regioni italiane per l'attività di ricerca e sviluppo, le produzioni e gli addetti nei settori ICT e il ricorso agli strumenti di protezione della proprietà intellettuale. Vi contribuisce la scarsa presenza di grandi imprese e la ridotta dimensione del settore industriale. La ricerca si concentra nei numerosi centri di ricerca pubblica facenti capo alle Università, al CNR ed ad alcuni centri di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, in maggioranza pubblici, riconosciuti dal MIUR.

Nel 2010 la quota di risorse umane impiegate nelle aziende calabresi per attività innovativa era la più bassa tra le regioni italiane: gli addetti alla R&S rappresentavano lo 0,6 per cento del totale (1,5 in Italia), i ricercatori lo 0,4 per cento (0,7 in Italia). Nel decennio 2000-2010 entrambe le quote, pur rimanendo modeste, sono raddoppiate. E' bassa anche la quota di addetti in settori ad alta tecnologia, pari nel 2010 all'1,3 per cento, meno della metà della media italiana.

In regione gli investimenti in ricerca e sviluppo rappresentavano nel 2009 solo lo 0,46 per cento del prodotto, e di questo solo lo 0,05 faceva capo alle imprese. La preponderanza del settore pubblico è legata alla presenza in regione di alcuni importanti centri di ricerca pubblica, a fronte di un settore industriale meno ampio che in altre regioni italiane è caratterizzato da un tessuto di piccole imprese, che generalmente non fanno attività di ricerca al proprio interno. In Calabria solo lo 0,3 per cento delle imprese ha almeno 50 addetti, un valore inferiore alla media del Mezzogiorno (0,4 per cento) e dell'Italia (0,6 per cento).

I progetti realizzati a livello nazionale e regionale con l'utilizzo di fondi europei rappresentano un importante strumento di finanziamento pubblico dell'attività innovativa delle imprese, singolarmente o in partnership con enti di ricerca pubblici e privati.

Utilizzando la banca dati "OpenCoesione" del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Ministero dello Sviluppo economico) emerge che la Calabria è stata destinataria per il periodo di programmazione 2007-2013 del finanziamento di 819 progetti per un ammontare totale di quasi 1,3 miliardi di euro, pari a oltre 644 euro per abitante, più del doppio della media delle regioni del Mezzogiorno. Oltre il 70 per cento dei fondi è stato destinato all'attività di ricerca e innovazione in senso stretto; il resto quasi esclusivamente alle infrastrutture legate all'attività innovativa e in misura minore alla formazione.

Circa la metà dei progetti più grandi (151), quelli per un importo superiore a 1 milione di euro, si concentrano nei servizi avanzati, ma sono presenti anche nei settori dell'industria avanzata (30).

La quasi totalità dei fondi viene dai Programmi operativi nazionali (PON), progetti nazionali che coinvolgono anche la Calabria. Con riferimento ai progetti cofinanziati dai Programmi operativi regionali (POR), poco più di 92 milioni di euro, alla fine del sesto anno di programmazione (dicembre 2012) la percentuale dei pagamenti complessiva era in Calabria pari a circa il 60 per cento, un valore al di sopra della media del Mezzogiorno (43 per cento).

Tra i progetti di ricerca e innovazione previsti nel POR Calabria FESR 2007-2013, oltre il 50 per cento dei finanziamenti pubblici riguardava i Pacchetti integrati di agevolazione (PIA), destinati alle PMI appartenenti a tutti i principali settori industriali e dei servizi, con l'eccezione del settore agro-alimentare e della cantieristica navale. Le imprese, previa presentazione di un adeguato Piano di sviluppo aziendale, potevano richiedere contributi finanziari per la realizzazione di investimenti produttivi, l'acquisizione di servizi reali, la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico e la qualificazione del capitale umano.

Un quinto dei fondi è stato destinato alla costituzione dei "Poli di innovazione", raggruppamenti di imprese e centri di ricerca pubblici e privati per la produzione di ricerca applicata e di trasferimento tecnologico.

Il progetto prevede il rafforzamento dei 5 poli già esistenti, “Trasporti, logistica e trasformazione”, “Tecnologie della salute”, “Beni culturali”, “Tecnologie dell’informazione e delle telecomunicazioni”, “Filieri agroalimentari di qualità” e la creazione dei nuovi poli “Energie rinnovabili”, “Tecnologie dei materiali” e “Risorse acquatiche e filiere alimentari della pesca”.

Infine, un altro 20 per cento delle risorse è stato dedicato al potenziamento della ricerca nel settore agroalimentare (Atto integrativo dell’APQ Ricerca scientifica, tra la Regione Calabria, il MEF e il MIUR), per favorire sia l’attività di ricerca di base sia quella industriale, attraverso l’integrazione tra ricercatori e aziende e la messa a sistema dei laboratori pubblici.

La diffusione di imprese innovative in regione è ampiamente inferiore a quella della macroarea di riferimento e più bassa anche della media nazionale: secondo l’ultima rilevazione CIS dell’Istat, tra il 2008 e il 2010 il 45,9 per cento delle imprese calabresi ha attuato, o cercato di attuare, innovazioni di prodotto, di processo, di marketing o organizzative; l’analogo dato è pari al 49,7 per cento nel Mezzogiorno e al 56,3 per il complesso del Paese. La quota scende al 37,0 per cento includendo soltanto le innovazioni di prodotto o di processo e al 31,2 per cento considerando soltanto l’attività innovativa effettivamente portata a termine. Vi contribuisce la scarsa presenza di imprese di grandi dimensioni.

La produzione di innovazione può avvalersi di strumenti che offrono una protezione legale della proprietà intellettuale, permettendone al contempo la trasferibilità tra imprese. Il brevetto protegge la funzione, il funzionamento o la struttura di un’invenzione. Il marchio serve a ricondurre a un’impresa l’origine di prodotti o servizi. Il disegno o modello protegge l’aspetto esteriore di un prodotto, salvaguardandone il carattere distintivo.

La propensione a ricorrere al deposito di brevetti presso lo *European Patent Office* è nel complesso molto modesta: tra il 2000 e il 2008 erano stati depositati 51 brevetti per milione di abitanti, il valore più basso tra le regioni italiane, meno della metà della media del Mezzogiorno. Ancora più bassa è l’attività di brevettazione nei settori hightech, 12 brevetti per milione di abitanti, anche in questo caso la metà della media del Mezzogiorno. Considerando esclusivamente i brevetti delle imprese, nello stesso periodo quelle calabresi ne hanno depositati soltanto 27.

Nel periodo 1999-2011 in Calabria sono stati depositati presso l’Ufficio per l’armonizzazione del mercato interno (UAMI) 455 marchi, 0,8 ogni 1.000 addetti. L’intensità di produzione di marchi registrati è risultata ampiamente inferiore sia a quella del Mezzogiorno sia a quella nazionale (rispettivamente, 2 e 7,7 marchi per 1.000 addetti). I marchi provengono in prevalenza dall’industria tradizionale (199).

Tra il 2003 e il 2011 le imprese industriali e delle costruzioni calabresi hanno presentato 77 domande di registrazione di design presso l’UAMI, una media di circa 0,7 domande per 1.000 addetti. Anche in questo caso l’intensità di produzione è risultata inferiore sia a quella del Mezzogiorno sia a quella nazionale (rispettivamente, 3,3 e 13,5). Analogamente ai marchi, le domande provengono con maggiore frequenza dall’industria tradizionale (44).

Costruzioni e mercato immobiliare

Dopo la lunga fase di espansione avviatasi alla fine degli anni novanta, a partire dal 2007 l’attività nel comparto delle costruzioni in Calabria ha registrato, come in tutte le altre aree del Paese, un drastico ridimensionamento.

Il valore aggiunto dell’edilizia a prezzi costanti, che tra il 1998 e il 2006 era cresciuto sensibilmente (3,4 per cento in media ogni anno; 2,8 in Italia), si è ridotto nei cinque anni successivi di circa un terzo, portandosi sui livelli minimi degli ultimi quindici anni e contribuendo per 2,4 punti percentuali al calo complessivo del PIL regionale tra il 2006 e il 2011 (-6,0 per cento). In termini di valore aggiunto, il peso del settore sull’intera economia regionale, pari al 7,6 per cento nel 2006, è sceso al 5,5 nel 2011.

In base alle informazioni sulle società di capitali disponibili nella Centrale dei Bilanci (Cebil), la filiera immobiliare (che comprende il settore delle costruzioni, quello delle attività immobiliari, nonché alcuni comparti del manifatturiero e dei servizi economicamente connessi ai primi due) nel 2010

rappresentava circa il 19 per cento del fatturato complessivo delle imprese calabresi, valore superiore di circa 10 punti percentuali alla media nazionale: il 16 per cento era realizzato dalle imprese delle costruzioni e delle attività immobiliari e poco meno del 3 per cento da quelle dell'indotto. In termini di addetti, il peso dei primi due comparti era pari a oltre il 15 per cento, in base ai dati dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) del 2010. In linea con il resto della struttura economica calabrese, la filiera immobiliare si caratterizzava per l'elevata diffusione di microimprese: nel 2010 le aziende con meno di dieci dipendenti occupavano il 71 per cento degli addetti; solo il 6 per cento lavorava in imprese con almeno 50 dipendenti. La frammentazione è superiore a quella media del Mezzogiorno e nazionale. Le società di capitali erano soltanto il 17 per cento del totale e vi era impiegato circa un terzo dei lavoratori, valore inferiore rispetto alla media nazionale (53 per cento).

Secondo l'Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche, condotta dalle filiali regionali della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, il valore della produzione sarebbe diminuito sensibilmente anche nel 2012, coerentemente con quanto rilevato dalle stime di Prometeia sul valore aggiunto del settore. In base ai dati Infocamere-Movimprese, è proseguita anche la riduzione del numero di imprese operanti nel settore: il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari all'1,9 per cento del totale delle imprese attive all'inizio dell'anno (-1,5 nel 2011).

Alla fase di debolezza ha contribuito in misura rilevante l'edilizia residenziale, soprattutto nel comparto delle nuove realizzazioni. Il numero dei permessi di costruire nuove abitazioni (che in media anticipa la loro effettiva costruzione di circa un biennio), nel 2010 era inferiore di circa il 40 per cento rispetto al 2005. Il calo è stato di entità analoga alla media delle regioni meridionali, ma lievemente inferiore a quella nazionale.

L'attività del settore ha riflesso la dinamica della domanda nel mercato immobiliare. A partire dal 2007 il numero di compravendite si è ridotto: il calo è stato intenso fino al 2009 e poi nuovamente nel 2012. Alla fine del 2012 il volume degli scambi sul mercato immobiliare calabrese risultava notevolmente al sotto del picco registrato nel 2006, analogamente a quanto accaduto a livello nazionale (rispettivamente -39,1 e -48,9 per cento).

La debolezza della domanda di abitazioni ha influenzato le quotazioni in misura nel complesso contenuta, anche per la strutturale vischiosità dei prezzi che caratterizza il mercato. In base alle elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, alla fine del 2012 le quotazioni risultavano allineate a quelle del 2009; al netto della variazione dei prezzi al consumo nello stesso periodo le quotazioni sono diminuite di circa 8 punti percentuali, valore inferiore alla media meridionale e italiana.

Il drastico calo delle transazioni durante la crisi del 2008-09 e poi quello del 2012 hanno portato all'accumulo di uno stock di invenduto molto elevato.

Nell'ultimo rapporto annuale, il Cresme ha stimato che le abitazioni invendute alla fine del 2012 ammontavano a livello nazionale a circa 400 mila unità, valore superiore all'equivalente di un anno di produzione. A livello territoriale non si dispone attualmente di analoghe stime. Tuttavia, l'analisi di alcuni indicatori di domanda e di offerta di abitazioni evidenzia che tale fenomeno potrebbe aver assunto in regione dimensioni maggiori rispetto alla media nazionale, in tempi anche precedenti alla crisi del 2008-09. In Calabria, infatti, il rapporto tra il numero di nuove abitazioni realizzate (approssimato dai permessi di costruire rilasciati due anni prima) e il numero di compravendite è risultato nel corso degli anni Duemila sistematicamente superiore a quello medio nazionale. Anche la percentuale di abitazioni occupate da non residenti o non occupate, pur lievemente calata tra il 2001 e il 2011 (dal 36,6 al 32,6 per cento), si attesta su livelli nettamente superiori alla media nazionale (17,2 per cento, in base ai dati provvisori dell'ultimo Censimento dell'Istat).

Il deterioramento dei bilanci delle imprese di costruzioni e immobiliari a seguito dell'accumulo di invenduto può essere sintetizzato dal rapporto tra rimanenze di immobili e fabbricati in costruzione e ricavi netti. Dal 2007 l'accumulo delle rimanenze è stato più rapido della crescita dei ricavi. In Calabria tale dinamica è stata più accentuata che nelle aree di confronto e tra il 2008 e il 2009 l'indice si è collocato sistematicamente a livelli superiori rispetto alla media del Mezzogiorno. Solo dal 2010 la

drastica riduzione delle rimanenze, favorita anche dal rilevante calo delle nuove abitazioni ultimate, ha fermato la crescita dell'indice.

Le opere pubbliche

Secondo le informazioni fornite dal Cresme, il numero di nuove gare per opere pubbliche da realizzare in Calabria è stato pari nel 2012 a 1.128 (-11,3 per cento rispetto all'anno precedente). L'importo complessivo bandito, pari a circa 608 milioni di euro, si è attestato sui livelli minimi degli ultimi cinque anni. In 100 bandi è previsto il coinvolgimento dei soggetti privati in partenariato con le stazioni pubbliche appaltanti, per un valore pari a circa il 20 per cento dell'ammontare totale messo a gara.

In base ai dati ANAS aggiornati a novembre 2012, la percentuale dei lavori completati nella tratta regionale dell'Autostrada A3 è salita al 35 per cento della lunghezza totale; la quota interessata da lavori in corso era invece il 39 per cento. Nello stesso periodo, la percentuale di lavori completati della Strada Statale 106 risultava pari all'8 per cento del tratto calabrese, mentre il 10 per cento risultava in costruzione.

L'importo totale necessario per la realizzazione della nuova infrastruttura a quattro corsie è pari a 18,6 miliardi di euro.

Il 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra Governo, Regioni, Ferrovie dello Stato e Rete ferroviaria italiana, il Contratto istituzionale di sviluppo per il completamento della Direttrice ferroviaria Salerno – Reggio Calabria. L'intesa prevede interventi per 504 milioni di euro, di cui 270 riguardano la velocizzazione lungo l'asse Salerno – Reggio Calabria (e opere accessorie), 153 la trasversale Taranto – Sibari – Reggio Calabria e 81 l'elettificazione del tratto di collegamento con la dorsale ionica (Lamezia Terme – Catanzaro Lido). Le risorse necessarie provengono per il 70 per cento dall'Unione Europea e per la rimanente quota da fondi statali. L'utilizzo di tale strumento (istituito dal D. Lgs. 88/2011) ha lo scopo di accelerare la realizzazione degli interventi, individuandone responsabilità, tempi e modalità di attuazione. A seguito della stipula, le parti contraenti si impegnano a collaborare e coordinarsi al fine di rimuovere gli ostacoli che dovessero sorgere nel corso della realizzazione degli interventi, pena l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Contratto stesso in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertate.

Secondo i dati di RFI, la Calabria ha una rete ferroviaria di 850 chilometri, di cui circa il 37 per cento a elevato traffico e sulle direttrici principali (linee fondamentali), una quota analoga a quella media italiana.

Anche la densità della rete in rapporto alla superficie e agli abitanti è in linea con la media nazionale (0,43 chilometri ogni 1000 abitanti e 56 chilometri ogni 1000 chilometri quadrati). La qualità delle linee è tuttavia mediamente più bassa: solo il 32 per cento è a doppio binario (45 per cento in Italia) e solo il 57 per cento è elettrificata (71 per cento in Italia).

Servizi

In base alle stime di Prometeia, il valore aggiunto dei servizi, che costituisce oltre l'80 per cento del prodotto regionale, è tornato a diminuire (-1,8 per cento).

Con riferimento ai soli servizi privati non finanziari, l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, segnala che nel 2012 il 66 per cento delle imprese ha registrato un calo del fatturato, una quota significativamente più alta di quella del 2011, mentre solo il 28 per cento ha indicato un aumento.

L'andamento congiunturale del settore ha riflesso il calo della domanda interna e quello della domanda estera, per effetto della forte diminuzione della spesa dei turisti stranieri.

Il commercio

Il calo del reddito disponibile delle famiglie e quello dell'occupazione registrato durante la crisi hanno penalizzato i consumi, che proseguono la tendenza flettente in atto dal 2007. In particolare, secondo i dati Findomestic, il reddito disponibile delle famiglie si sarebbe ridotto in Calabria dell'1,8 per cento nel 2012 (-0,7 nel 2011) e ciò avrebbe provocato l'ulteriore calo della spesa per l'acquisto di beni

durevoli (-11,2 per cento), ancor più accentuato di quello registrato nel 2011. Tra i beni durevoli, secondo i dati ANFIA, il numero di autovetture immatricolate in Calabria è diminuito del 23,8 per cento (-19,8 per cento in Italia).

Sulla base delle informazioni del Ministero dello Sviluppo economico aggiornate all'inizio del 2012, il numero complessivo degli esercizi della grande distribuzione organizzata è diminuito di 8 unità rispetto all'anno precedente, ma si è osservato un incremento del 4,9 per cento delle superfici di vendita e del 4,7 per cento del numero di addetti, riconducibile all'apertura di esercizi di più grande dimensione.

Dal 2008 al 2012, gli esercizi della grande distribuzione hanno continuato ad aumentare (7 per cento), come anche gli addetti (20 per cento) e le vendite. Tra il 2007 e il 2011, nonostante la crisi dei consumi, le vendite della grande distribuzione sono complessivamente cresciute in Calabria del 2,4 per cento, analogamente alla media nazionale, per effetto di una politica di contenimento dei prezzi. Il calo delle vendite nel settore del commercio fisso al dettaglio (-3,2 per cento) è imputabile esclusivamente alla diminuzione di quelle dei piccoli esercizi (-5,3 per cento; -5,8 in Italia).

Il turismo

Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, la spesa dei turisti stranieri in regione ha subito un forte calo nel 2012 (-19 per cento), dopo il recupero dell'anno precedente, portandosi ai livelli minimi dall'inizio della crisi. Nello stesso periodo la spesa degli stranieri nel Mezzogiorno e in Italia è aumentata (del 5 e del 4 per cento rispettivamente), riportandosi così sui livelli precrisi. Di conseguenza, la quota calabrese della spesa dei turisti stranieri in Italia è scesa ulteriormente, al di sotto dello 0,5 per cento (0,6 per cento nel 2011).

Secondo i dati Istat, dal 2008 al 2011 (ultimo anno disponibile) le presenze straniere in Calabria erano cresciute più che in Italia (11 e 9 per cento rispettivamente), ma la quota di turisti stranieri rappresentava nel 2011 solo il 20 per cento delle presenze complessive, contro il 47 per cento della media nazionale.

I trasporti

Secondo i dati dell'Autorità portuale, l'attività di *transshipment* del porto di Gioia Tauro ha registrato, in un anno di calo del traffico internazionale, una significativa crescita (18 per cento) con 2,7 milioni di TEUs movimentati. Vi ha contribuito l'impulso fornito dall'ingresso della Terminal Investment Limited (TIL) nell'azionariato della Medcenter Container Terminal (MCT), società che gestisce il terminal container del porto. La movimentazione di container resta ancora sotto i livelli precrisi (oltre 3 milioni di TEUs). Dal 2005 al 2011, il porto ha dimezzato la sua quota di mercato nel Mediterraneo (dal 20 al 10 per cento) a beneficio di quelli spagnoli e di quelli della sponda africana.

Per lo sviluppo del porto e dell'area di Gioia Tauro è stato sottoscritto nel 2010 l'Accordo di programma quadro "Polo logistico intermodale di Gioia Tauro", tra la Regione, i Ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, dell'Istruzione, il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Reggio Calabria, l'Autorità portuale di Gioia Tauro, e la Rete ferroviaria italiana (gruppo FS), che prevede la realizzazione di un insieme di 19 iniziative per un investimento complessivo pari a 460 milioni, tra cui interventi di infrastrutturazione, sviluppo dell'intermodalità, servizi e incentivi alle imprese. A giugno 2012, a fronte di impegni di spesa già assunti per 112 milioni di euro, erano state erogate somme per circa 60 milioni. A fine anno è stato pubblicato il bando di gara internazionale per la realizzazione del gateway ferroviario, per fare di Gioia Tauro un corridoio intermodale comunitario. La realizzazione dell'infrastruttura dovrebbe essere finanziata con 20 milioni di euro provenienti dall'Unione Europea, che dovrebbero aggiungersi ad altri 20 che dovranno essere garantiti dal promotore privato. Un ulteriore finanziamento per il rilancio delle attività del porto di Gioia Tauro deriverà da un accordo firmato a fine 2012 tra la Regione Calabria e l'Autorità portuale, che prevede l'impiego di 8,5 milioni di euro (5 di fonte regionale e i rimanenti di pertinenza dell'Autorità) per lo sviluppo e la promozione del transshipment attraverso la riduzione delle tasse di ancoraggio, per azioni di marketing volte alla fidelizzazione degli operatori portuali, società e

armatori, per l'implementazione dei servizi di security che vengono espletati all'interno dall'autorità portuale.

In base ai dati di Assaeroporti, nel 2012 il numero di passeggeri su voli commerciali in transito per gli aeroporti calabresi è diminuito per la prima volta dal 2009 (-1,8 per cento), analogamente a quanto avvenuto nel Mezzogiorno (-2,6 per cento) e in Italia (-1,3 per cento). Contrariamente al resto dell'Italia, dove si è assistito al calo dei soli passeggeri nazionali, in Calabria sono diminuiti sia i passeggeri provenienti dall'estero (-15,9 per cento) sia quelli nazionali (-2,2 per cento). La contrazione si è concentrata nell'aeroporto di Lamezia Terme, che ha avuto una diminuzione complessiva del 4,0 per cento, dopo alcuni anni di forte espansione. L'aeroporto di Reggio Calabria ha invece avuto un lieve aumento (1,9 per cento) soprattutto per effetto del traffico nazionale; lo scalo di Crotone, che contribuisce in minima parte al traffico in regione, una crescita significativa (22,5 per cento).

L'aeroporto S. Anna di Crotone non risulta inserito nel nuovo Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale emanato a gennaio 2013 dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito di un riordino organico del settore aeroportuale. Secondo tale piano gli aeroporti di interesse nazionale potranno essere interessati da un programma di infrastrutturazione che ne potenzi la capacità, l'accessibilità, l'intermodalità, mentre gli aeroporti non di interesse nazionale dovranno essere trasferiti alle Regioni competenti, che ne valuteranno la diversa destinazione d'uso o l'eventuale chiusura. Le difficoltà dell'aeroporto crotonese si sono accresciute dopo la scadenza del contratto con Alitalia e di quello con la compagnia italo-lituana Small Planet, che ha operato solo per un breve periodo. La Regione ha recentemente presentato un bando per attrarre nuove compagnie sullo scalo crotonese (e su quello di Reggio Calabria), che prevede una prima copertura finanziaria per 1,7 milioni di euro in attesa di attingere, con la riprogrammazione dei fondi comunitari, ad altri 20 milioni.

Le crisi d'impresa

Nel corso della crisi economica iniziata nel 2008 è cresciuto il numero delle imprese uscite dal mercato, sia attraverso il ricorso a procedure concorsuali che comportano la cessazione dell'attività, sia a seguito di liquidazioni volontarie. Allo stesso tempo è aumentato il numero di aziende interessate da procedure che non comportano necessariamente l'uscita dal mercato, come i concordati preventivi.

In base a elaborazioni su dati Cerved Group e Infocamere, nel 2012 sono state aperte in Calabria circa 280 procedure fallimentari a carico delle imprese, l'8,4 per cento in più rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2009-2012, i fallimenti sono aumentati a un ritmo molto sostenuto: nel confronto con il 2008, le istanze di fallimento presentate nel 2012 erano più elevate di circa il 60 per cento.

Nel valutare l'andamento dei fallimenti nell'ultimo decennio occorre considerare gli effetti prodotti da due interventi normativi, entrati in vigore rispettivamente nel luglio 2006 e nel gennaio 2008. Tali interventi hanno introdotto criteri dimensionali che, nel complesso, hanno ristretto rispetto al passato la platea delle imprese potenzialmente interessate dalla procedura fallimentare. Per questa ragione, il numero dei fallimenti intervenuti tra il 2008 e il 2012 non è immediatamente confrontabile con quello del periodo precedente.

Tra le procedure concorsuali figura anche il concordato preventivo, che a differenza del fallimento può costituire uno strumento di risoluzione delle crisi d'impresa reversibili. Tale procedura è tuttavia poco utilizzata in regione: nel 2012 sono stati aperti meno di 10 concordati preventivi, un dato analogo a quello dei due anni precedenti.

Il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (c.d. "Decreto Sviluppo"), convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 134, ha introdotto una nuova forma di concordato preventivo (c.d. concordato "con riserva" o "concordato in bianco") e altre innovazioni, che nel complesso potrebbero conferire un impulso al ricorso delle imprese a questa procedura concorsuale.

L'incidenza di fallimenti e liquidazioni per le società di capitali

Il ricorso alle procedure fallimentari riguarda principalmente le società di capitali, forma giuridica cui si riferiscono i tre quarti delle procedure aperte nel 2012. La quota restante dei fallimenti si ripartisce in maniera sostanzialmente uguale tra imprese individuali e società di persone.

Al fine di considerare le sole imprese effettivamente presenti sul mercato, le analisi che seguono sono circoscritte alle imprese con almeno un bilancio disponibile con attivo positivo nei tre anni che precedono l'evento considerato (apertura di procedura fallimentare o liquidazione volontaria).

Restringendo l'analisi alle sole società di capitali, su diecimila imprese calabresi presenti sul mercato, circa 61 sono state interessate nel 2012 dall'apertura di una procedura fallimentare (*insolvency ratio*), un valore sostanzialmente in linea con quello del 2011 ma molto superiore rispetto a quello del 2008. L'indicatore assume un valore sensibilmente più elevato nel confronto con la media delle regioni del Mezzogiorno (51,4), ma in linea con l'Italia nel suo complesso (59,7).

La variazione dell'indicatore nel corso dell'ultimo quinquennio è però il risultato di dinamiche differenti tra i settori. Al deterioramento osservato nelle costruzioni (da 19,8 nel 2008 a 72,3 nel 2012) e nei servizi (da 35,5 a 58,7), si è contrapposta una sostanziale stabilità nell'industria in senso stretto (da 66,3 a 73,3), settore in cui l'*insolvency ratio* è stato tuttavia costantemente più elevato della media.

Distinguendo per dimensione, l'*insolvency ratio* evidenzia una maggiore incidenza dei fallimenti per le imprese minori (118,3 nella media del periodo 2008-2012) rispetto a quelle maggiori (83,8).

Nel 2012 in Calabria è cresciuta anche l'incidenza delle liquidazioni volontarie (da 290 a 332 imprese su 10.000 presenti sul mercato). A livello settoriale, l'incremento maggiore si è osservato per le imprese dell'industria in senso stretto, che negli anni precedenti avevano invece registrato un numero di liquidazioni inferiore alla media.

Il mercato del lavoro

Occupazione

Nella seconda parte del 2012 si è accentuato il calo dell'occupazione (-1,9 per cento nella media dell'anno), più elevato di quello osservato nel Mezzogiorno e in Italia (-0,6 e -0,3 rispettivamente). Dal 2007 al 2012 il numero di occupati è diminuito di quasi 36 mila unità, un calo pari al 6 per cento. L'occupazione è diminuita in tutte le fasce di età, ad eccezione di quella oltre i 65 anni per effetto dei provvedimenti di natura previdenziale adottati negli ultimi anni; il maggior contributo al calo dell'occupazione è venuto dai lavoratori nella fascia 45-54 anni (-4,3 per cento), che fino allo scorso anno erano stati investiti dalla crisi in misura limitata. La riduzione ha riguardato sia gli uomini (-2,5 per cento) sia le donne (-1,0 per cento), contrariamente a quanto avvenuto in Italia e nel Mezzogiorno, dove l'occupazione femminile ha continuato a crescere. La riduzione è stata maggiore tra i lavoratori dipendenti (-2,1 per cento) rispetto agli autonomi (-1,4 per cento). Analogamente a quanto avvenuto nel Mezzogiorno e nel resto del Paese, tra i dipendenti, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato sono diminuiti (-3,6 per cento), mentre sono aumentati quelli con contratto a termine (1,5 per cento).

L'andamento dell'occupazione è confermato dalla diminuzione delle ore lavorate. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2012 le ore lavorate sono diminuite del 2,7 per cento, più di quanto osservato nel Mezzogiorno (-1,2 per cento).

Il calo dell'occupazione ha riguardato tutti i principali settori produttivi, ad eccezione dell'industria in senso stretto, che ha recuperato dai livelli minimi raggiunti nel 2011. Per la prima volta dall'inizio della crisi l'occupazione agricola è diminuita (-5,6 per cento). Nel settore delle costruzioni, infine, l'occupazione si è contratta per quasi il 10 per cento; dal 2008 il settore ha perso il 26 per cento dei posti di lavoro (-12 per cento in Italia).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali e dei servizi, rispetto al 2011 è aumentata la quota di imprese che hanno indicato un calo dell'occupazione (50 per cento; 39 per cento nel 2011) ed è diminuita la quota di quelle che hanno segnalato un aumento (25 per cento; 36 per cento nel 2011). La tendenza per il 2013 resta negativa: il 48 per cento delle imprese prevede di ridurre l'occupazione e solo il 14 per cento di accrescerla.

Secondo i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego da parte dei datori di lavoro, raccolti dal Ministero del Lavoro, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti nel 2012 del 2,6 per cento nella media dei quattro trimestri, con una significativa riduzione nella seconda parte dell'anno; i lavoratori interessati da nuove assunzioni si sono ridotti del 2,8 per cento. Il 16 per cento delle nuove assunzioni è stato a tempo indeterminato, come nell'ultimo triennio; il 54 per cento ha riguardato le donne, una quota in lieve ma costante crescita.

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è diminuito al 41,6 per cento (42,5 nel 2011), rispetto al 43,8 nel Mezzogiorno e al 56,8 in Italia. Il divario rispetto alla media nazionale si è quindi ulteriormente ampliato, passando da 14,5 a 15,2 punti percentuali.

Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) si sono ridotte del 16,4 per cento, pur restando sui livelli elevatissimi raggiunti nel triennio precedente, per effetto principalmente del calo della componente in deroga (-44 per cento). Il calo della CIG ordinaria (-13,8 per cento) è stato invece più che compensato dalla crescita della componente straordinaria (16,6 per cento), che nel 2012 ha costituito quasi il 50 per cento delle ore autorizzate. L'aumento di quest'ultima componente ha riguardato in prevalenza il settore del commercio e gli altri settori dei servizi (51 per cento).

I dati relativi al primo trimestre dell'anno in corso confermano il calo delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2012, per effetto di tutte le componenti ad eccezione di quella ordinaria che invece ha ripreso a salire (35 per cento).

Nel complesso, gli occupati equivalenti a tempo pieno in CIG nel 2012, calcolati assumendo che le prestazioni riguardino solo lavoratori a tempo pieno per 12 mesi, sono stati in Calabria circa 4.800 (pari a circa l'1,2 per cento degli occupati dipendenti in regione).

Nel 2012 sono stati sottoscritti accordi tra aziende e sindacati presso il Ministero del lavoro o presso la Regione sulla CIG in deroga e la mobilità in deroga per quasi 7.000 unità produttive, per un numero massimo di 21.700 lavoratori e una stima di spesa massima impegnata pari a 324 milioni di euro. Rispetto al 2011, le imprese coinvolte sono raddoppiate, mentre i lavoratori interessati e la spesa sostenuta sono aumentati del 40 per cento.

Offerta di lavoro e disoccupazione

Nel 2012 si è osservato in Calabria un forte aumento del tasso di disoccupazione, dal 12,7 al 19,3 per cento, quasi il doppio della media italiana e superiore a quello medio del Mezzogiorno (rispettivamente 10,7 e 17,2 per cento).

L'incremento è dovuto al calo degli occupati e al conseguente aumento delle persone in cerca di occupazione (di oltre il 60 per cento); tale componente è in crescita anche per effetto dell'ingresso nel mercato del lavoro di nuovi potenziali lavoratori che in precedenza risultavano inattivi. Nel complesso le forze di lavoro, che comprendono occupati e persone in cerca di occupazione, sono aumentate del 6,1 per cento.

L'aumento del tasso di disoccupazione ha riguardato sia gli uomini (dal 12,2 al 18,1 per cento) sia le donne (dal 13,6 al 21,2), per le quali era invece significativamente diminuito negli ultimi anni. La disoccupazione è aumentata soprattutto nelle fasce di età più giovani: il tasso di disoccupazione per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 è aumentato dal 40,4 al 53,5 per cento, quello per la fascia di età 25-34 dal 19,8 al 28,1 per cento, livelli molto più elevati di quelli registrati in Italia in entrambe le fasce di età. Il tasso di disoccupazione è aumentato per tutti i livelli di istruzione, in Calabria come in Italia, anche se tra i laureati l'incremento è risultato più contenuto (dal 10,1 al 14,1 per cento).

L'aumento delle forze di lavoro ha contribuito a determinare una crescita del tasso di attività, che si è attestato al 51,7 per cento, con una riduzione del differenziale negativo rispetto alla media delle regioni meridionali e italiane (rispettivamente 1,3 e 12,0 punti percentuali).

Il mercato del credito

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari

Nel corso del 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione sono diminuiti dell'1,9 per cento (erano cresciuti del 3,2 per cento a dicembre 2011), un calo più pronunciato della media nazionale. Tale flessione è stata più accentuata per le banche facenti parte dei primi 5 gruppi (-3,3 per cento a fine 2012, dallo 0,7 per cento a dicembre 2011). Dopo la crescita dell'anno precedente (5,6 per cento), e per la prima volta dall'inizio della crisi, anche i prestiti delle altre banche sono diminuiti (-0,6 per cento a dicembre 2012). Alla fine del primo trimestre del 2013, in base a stime preliminari, i finanziamenti continuerebbero a calare (-2,5 per cento).

Il credito al settore produttivo ha fatto registrare a dicembre 2012 una lieve contrazione (-0,5 per cento); tale dinamica è ascrivibile alla flessione dei prestiti alle imprese di piccole dimensioni (-3,5 per cento), mentre quelli alle imprese medie e grandi hanno ancora registrato una moderata crescita (1,1 per cento). La riduzione dei finanziamenti ha interessato, per la prima volta dall'inizio della crisi economico-finanziaria, anche le famiglie consumatrici (-0,6 per cento). Secondo le informazioni della *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), sul finanziamento delle banche a imprese e famiglie ha pesato sia la debolezza della domanda di finanziamenti sia un ulteriore lieve irrigidimento dei criteri di offerta.

In base alle indicazioni tratte dalla *Regional Bank Lending Survey* (RBLs), nel corso del 2012 la domanda di prestiti delle imprese si è ulteriormente indebolita; nel primo semestre dell'anno in corso la contrazione della domanda di prestiti continuerebbe con minore intensità. In linea con quanto accaduto nei periodi precedenti, la contrazione è risultata più marcata per le imprese edili. Nell'ultima parte del 2012 si è accentuata la riduzione della domanda finalizzata agli investimenti produttivi, ed è venuto meno il contributo positivo delle richieste di finanziamento per la copertura del capitale circolante e per operazioni di ristrutturazione del debito.

Nel secondo semestre del 2012, l'incertezza sulle prospettive di crescita dell'attività economica ha contribuito a mantenere condizioni di accesso al credito ancora tese, sebbene non vi siano stati interventi di ulteriore restrizione dopo il forte irrigidimento registrato nell'autunno del 2011. Le difficoltà nell'accesso ai finanziamenti sono rimaste più accentuate per le imprese delle costruzioni. L'inasprimento è stato attuato principalmente attraverso l'aumento del costo medio dei finanziamenti, in particolare di quello praticato sulle posizioni più rischiose. La restrizione sulle quantità erogate, emersa nella seconda parte del 2011, è risultata in progressiva attenuazione nel corso del 2012. Nelle attese delle banche, le politiche di offerta non dovrebbero registrare variazioni significative nella prima parte del 2013.

La domanda di credito delle famiglie consumatrici è diminuita in misura significativa nel corso del 2012 sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. All'indebolimento della domanda, che dovrebbe attenuarsi nel primo semestre del 2013, si è associato un ulteriore lieve irrigidimento dei criteri di offerta da parte delle banche. L'orientamento restrittivo si è manifestato soprattutto attraverso gli *spread* applicati alla media dei mutui, in particolare di quelli erogati alla clientela più rischiosa. La restrizione sulle quantità offerte, rilevata nel primo semestre del 2012, si è esaurita nella seconda parte dell'anno.

Il credito alle famiglie

I prestiti bancari alle famiglie consumatrici sono diminuiti dello 0,6 per cento a dicembre 2012 (erano aumentati del 3,5 per cento a fine 2011), a fronte della stagnazione rilevata a livello nazionale. Sulla base di dati provvisori, la contrazione del credito alle famiglie proseguirebbe ad un ritmo più sostenuto nel primo trimestre dell'anno in corso.

Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nel corso del 2012 il credito ha ristagnato (0,3 per cento contro 2,4 per cento a dicembre 2011). Nonostante la debole dinamica dei consumi di beni durevoli, il credito al consumo ha mostrato una moderata

variazione positiva, riconducibile ai prestiti concessi dalle società finanziarie (5,8 per cento a fine 2012), mentre la componente erogata dagli intermediari bancari si è contratta (-3,4 per cento a dicembre 2012).

Nel 2012, i prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni hanno progressivamente rallentato la loro crescita (era stata del 5,4 per cento nel 2011), registrando a fine anno un lieve calo (-0,3 per cento). Anche a seguito della diminuzione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni, le nuove erogazioni si sono dimezzate nel corso dell'anno. La contrazione ha riguardato sia i nuovi mutui a tasso fisso sia quelli a tasso variabile.

Tra il 2006 e il 2012 la quota di nuovi mutui a debitori con meno di 35 anni si è ridotta di circa 4 punti percentuali, dal 39,7 al 35,2 per cento, in linea con l'andamento medio del Mezzogiorno e dell'Italia. Nel 2012, l'incidenza dei mutui di importo inferiore ai 150mila euro è stata del 61,2 per cento, valore in lieve crescita rispetto al 2009 ma inferiore rispetto a quello del 2006 (66,9 per cento), dinamica simile al resto del Paese.

I tassi di interesse sui prestiti per l'acquisto di abitazioni a famiglie consumatrici residenti in Calabria, dopo un deciso aumento nel primo trimestre, sono ritornati sui livelli dell'anno precedente (4,3 per cento a dicembre 2012). Nel corso del 2012, alle famiglie calabresi è stato applicato mediamente un tasso di interesse superiore di circa mezzo punto percentuale rispetto a quello medio nazionale, differenziale in linea con quello dell'anno precedente.

Il credito alle imprese

Il credito bancario alle imprese si è ridotto dello 0,5 per cento nel 2012 (era aumentato del 2,4 per cento a fine 2011), un calo meno pronunciato rispetto alla media nazionale. In base a dati provvisori, la contrazione del credito alle imprese si sarebbe accentuata nel primo trimestre del 2013.

Tenendo conto anche dei finanziamenti delle società finanziarie, i prestiti hanno registrato un calo dello 0,5 per cento, che ha riguardato i principali settori di attività economica ed è stato più intenso in quello delle costruzioni. La contrazione dei finanziamenti ha interessato i maggiori comparti del manifatturiero (quello dei prodotti alimentari e quello della metallurgia) e del terziario (commercio e trasporti). Viceversa, i prestiti hanno avuto un'accelerazione nel settore delle *utilities* e, in misura meno accentuata, nel settore primario.

I finanziamenti alla filiera immobiliare, in base ai dati della Centrale dei rischi, rappresentano quasi un terzo del totale dei prestiti alle imprese, un valore in linea con il Mezzogiorno, ma lievemente inferiore al dato nazionale; circa due terzi erano destinati alle sole imprese di costruzioni. Nel 2012 la quota di prestiti assistiti da garanzia reale (pari al 48,5 per cento) era inferiore sia alla media del Mezzogiorno sia a quella nazionale; disaggregando per classe dimensionale di banca, la quota dei primi 5 gruppi è stata più elevata rispetto alle altre banche (56,2 e 54,1 per cento, rispettivamente). Dal picco osservato nel 2006, coincidente col massimo livello di attività del settore, i finanziamenti alla filiera hanno progressivamente decelerato registrando una contrazione di circa il 5 per cento nel 2012.

Escludendo le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale, i crediti più strettamente associati alla gestione del portafoglio commerciale (anticipi e altri crediti autoliquidanti) si sono ridotti del 19,5 per cento (-0,7 per cento nel 2011), in corrispondenza con il rallentamento dell'attività produttiva. Le aperture di credito in conto corrente hanno registrato un lieve aumento. I mutui e gli altri rischi a scadenza, compreso il leasing, sono diminuiti del 3,3 per cento (-2,4 a fine 2011) a causa della debolezza dell'attività di investimento delle imprese.

Le politiche di offerta delle banche, in termini di *spread* applicati sui finanziamenti alla clientela, si sono riflesse a fine 2012 in un incremento dei tassi di interesse sui crediti a breve termine di 39 punti base, all'8,9 per cento, dopo aver toccato un picco nel primo trimestre, in corrispondenza con l'acuirsi della crisi sui debiti sovrani.

L'onerosità dei prestiti alle aziende manifatturiere è più contenuta rispetto alla media regionale, mentre il settore delle costruzioni continua a essere caratterizzato da condizioni meno favorevoli. I tassi praticati alle imprese di piccole dimensioni si sono mantenuti su un livello superiore di circa 1,5

punti percentuali rispetto a quelli registrati per le imprese medio-grandi. I tassi d'interesse sui nuovi prestiti a medio e lungo termine alle imprese sono cresciuti di 29 punti base, al 6,1 per cento.

L'analisi di un campione di imprese, per le quali si dispone sia dei dati di bilancio sia delle segnalazioni alla Centrale dei rischi, mostra l'andamento dei tassi a breve termine praticati alle imprese in base al rispettivo profilo di rischio, approssimato dallo score calcolato annualmente dalla Centrale dei bilanci. Il divario nelle condizioni di costo, pari a circa un punto percentuale nel 2007, si è ampliato con il dispiegarsi della crisi, attestandosi a circa 2,5 punti all'inizio del 2010. Nell'ultima parte del 2012 esso è tornato a ridursi, a seguito del calo dei tassi praticati alla clientela più rischiosa e della sostanziale stazionarietà del costo del credito per le imprese con rischio basso.

Dalla Centrale dei bilanci è possibile ricavare informazioni sulla situazione economica e finanziaria delle imprese fino al 2011 (ultimo anno di disponibilità dei dati). Un'analisi su un campione di circa 2.500 imprese calabresi, sempre presenti negli archivi della Centrale dei bilanci dal 2006, mostra che nel 2011 gli indicatori di redditività hanno raggiunto i valori minimi nel periodo considerato. La redditività operativa (espressa dal rapporto tra il margine operativo lordo e il totale dell'attivo) è scesa al 3,6 per cento, quella del capitale proprio (ROE) è divenuta negativa (-3,9 per cento). Il deterioramento degli indicatori di redditività ha riguardato tutti i principali settori di attività.

L'onere del debito, espresso dal peso degli oneri finanziari sul MOL, ha registrato una forte crescita nel 2011, attestandosi a un valore prossimo a quello del 2008; per il settore dei servizi l'indicatore ha superato il valore del 2008. Nel 2011 il leverage (rapporto tra debiti finanziari e la somma dei debiti finanziari e del capitale proprio) è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente, portandosi a circa il 57 per cento. Valori più elevati della media sono stati registrati nel comparto delle costruzioni e, tra le classi dimensionali, per le imprese medie e grandi. Dopo la diminuzione del 2008 il leverage è stato nel complesso sostanzialmente stabile, mentre il peso dei debiti finanziari sul fatturato è costantemente salito, attestandosi al 47 per cento nel 2011. L'aumento è stato particolarmente rilevante per il settore delle costruzioni, che ha visto raddoppiare l'incidenza dei debiti finanziari sul fatturato (dal 53 del 2006 al 103 per cento del 2011), anche a seguito della flessione delle compravendite e del conseguente aumento dello stock di invenduto.

Nel 2011 sono lievemente peggiorati anche gli indicatori che rappresentano la situazione di liquidità. In particolare, sono scesi sia l'indice di liquidità corrente (espresso dal rapporto tra attività correnti e passività correnti) sia quello di liquidità immediata (rapporto tra attivo corrente, al netto delle rimanenze di magazzino, e passivo corrente).

L'attività dei confidi in Calabria

A dicembre 2012 i confidi che prestavano garanzie a soggetti residenti in Calabria erano 110 sulla base delle segnalazioni della Centrale dei rischi (CR). Nel complesso, tali consorzi concedevano garanzie a più di 2.600 imprese, di cui circa 1.600 di piccole dimensioni, cioè imprese individuali e società di persone con meno di 20 addetti. L'ammontare totale di garanzie era pari a 153 milioni di euro (il 42 per cento a piccole imprese), con una crescita media del 10,6 per cento annuo nel periodo 2009-12 (6,4 per quelle piccole).

Il ricorso ai confidi è stato particolarmente elevato nel terziario, con un peso pari a circa la metà del valore delle garanzie rilasciate al settore produttivo a dicembre 2012; seguono le imprese industriali, edili e agricole (con un peso del 23, 20 e 4 per cento, rispettivamente). Nel periodo 2009-2012, le garanzie rilasciate in favore delle imprese edili sono cresciute più rapidamente della media regionale del settore produttivo (13,9 per cento), a fronte di una crescita in linea con la media per le imprese industriali e dei servizi (10,4 e 10,1 per cento, rispettivamente).

Focalizzando l'attenzione sul segmento delle imprese di piccole dimensioni, l'incidenza dei prestiti garantiti da confidi sul totale del credito erogato a tale comparto era del 4,7 a dicembre 2012 (13,0 in Italia), in crescita dal 3,4 per cento della fine del 2009. Dal punto di vista settoriale, in entrambi gli anni considerati, la quota dei prestiti erogati a piccole imprese garantite da confidi era più elevata nel comparto industriale e in quello delle costruzioni, nel confronto con le rispettive quote registrate nell'ambito dei prestiti a imprese non garantite. Nel 2012, la quota di mercato delle banche maggiori e

grandi sul totale dei prestiti a piccole imprese garantite da confidi era pari all'81 per cento, significativamente più elevata di quella che detenevano nei confronti delle imprese non garantite (69 per cento); per le banche piccole e minori la quota era del 17 per cento, inferiore a quella registrata nel segmento non garantito da confidi (20 per cento).

I confidi con sede in Calabria

Dei confidi presenti in CR alla fine del 2012, 18 avevano sede in Calabria (su un totale di 32 confidi calabresi iscritti all'art. 155 del Testo unico bancario), numerosità in costante calo nel periodo di riferimento. Tra il 2009 e il 2012, il valore delle garanzie rilasciate dai confidi calabresi si è ridotto di circa 22 punti percentuali, attestandosi a 162 milioni alla fine del periodo considerato. Il livello medio delle garanzie per singolo consorzio è rimasto stabile intorno a 9,0 milioni.

Dall'analisi di un campione di confidi presenti in Cerved nel 2010, risulta che i confidi con sede in Calabria presentano una dotazione patrimoniale contenuta rispetto alla media italiana e una minore capacità di utilizzo delle risorse patrimoniali, espressa dal rapporto tra garanzie rilasciate e patrimonio. Analogamente a quanto avviene nel resto del Paese, tuttavia, i confidi più grandi registrano un rapporto tra garanzie rilasciate e patrimonio in media più elevato rispetto ai confidi più piccoli.

Recenti interventi regionali diretti ai confidi

Nel quadro delle strategie di intervento volte a favorire l'accesso al sistema del credito da parte delle imprese regionali, la Regione ha pubblicato un bando nel 2011, mirante a favorire processi di riorganizzazione e aggregazione di Confidi operanti sul territorio regionale (Azione 1) e ad integrare i fondi rischi dei Confidi regionali (Azione 2).

Lo scopo della prima azione in particolare è quello di favorire la crescita dimensionale e una maggiore solidità patrimoniale dei confidi, supportandoli nel conseguimento dello status di intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia (ex art. 107 T.U.B.). La dotazione finanziaria per l'Azione 1 è di 1,3 milioni di euro, e il finanziamento è concesso nella forma di sovvenzione diretta fino a un massimo del 75 per cento delle spese ammissibili sostenute per la realizzazione dei piani di riorganizzazione e aggregazione. L'Azione 2, con una dotazione di 6 milioni di euro, intende invece migliorare l'accesso al credito da parte delle PMI con sede in Calabria, attraverso l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi regionali finalizzati alla concessione di garanzie collettive di fidi.

Attraverso la finanziaria regionale FinCalabra, la Regione ha anche costituito un Fondo di garanzia per le PMI, con una dotazione iniziale di circa 51 milioni di euro del POR Calabria FESR 2007-2013, per la concessione di garanzie dirette, cogaranzie e controgaranzie a fronte di operazioni finanziarie attivate dalle imprese regionali; tale strumento assiste anche le garanzie prestate dai confidi. In seguito al bando emanato nel 2011, le domande ricevute hanno determinato l'impiego nel 2012 di 1,5 milioni di euro (6 progetti).

Nel febbraio 2013 si è deciso di inglobare il Fondo nel nuovo "Fondo unico di ingegneria finanziaria", che racchiude quattro strumenti dalla dotazione complessiva di 76,7 milioni di euro, al fine di consentire di intervenire in maniera più tempestiva nel caso in cui sia necessario effettuare modifiche e integrazioni anche nella ripartizione delle risorse tra i diversi strumenti sottostanti. In particolare, al nuovo strumento "Fondo di garanzia" sono stati confermati attualmente soltanto 20 milioni di euro.

La qualità del credito

Nella media dei quattro trimestri del 2012, il flusso di nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti vivi ad inizio periodo (tasso di decadimento) è stato pari al 4,5 per cento, in significativo aumento rispetto all'anno precedente (3,4 per cento a dicembre 2011). Alla modesta flessione delle nuove sofferenze sulle erogazioni alle famiglie consumatrici (1,7 per cento a fine 2012, dall'1,9 per cento a dicembre 2011) si è contrapposto un forte aumento del tasso di decadimento dei prestiti alle imprese (dal 4,9 al 7,4 per cento). Il notevole aumento della rischiosità delle imprese è principalmente ascrivibile al comparto delle costruzioni. L'indicatore è lievemente peggiorato per le imprese dei servizi, mentre è rimasto stabile per quelle del settore manifatturiero.

Alla fine del 2012, l'incidenza delle sofferenze sui prestiti, che rappresentavano circa il 75 per cento delle partite deteriorate, era di oltre un terzo per il settore produttivo, raggiungendo un valore particolarmente elevato nel settore manifatturiero e nelle costruzioni; per le famiglie consumatrici tale peso era pari al 16,6 per cento.

Il peggioramento della qualità dei portafogli bancari emerge anche dalla dinamica delle partite caratterizzate da un minore grado di anomalia rispetto alle sofferenze (incagli, crediti scaduti e ristrutturati), la cui incidenza sul totale dei prestiti lordi è salita al 9,4 per cento dal 7,4 dell'anno precedente. L'indicatore ha registrato un più deciso aumento per il settore produttivo (dall'8,7 al 10,9 per cento) rispetto alle famiglie (dal 4,1 al 5,1 per cento).

Il peggioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese, cui ha contribuito la caduta dell'attività produttiva, si è riflesso in un rapido deterioramento della qualità del credito dell'intera filiera immobiliare. In termini di consistenze, tra la fine del 2007 e quella del 2012 l'incidenza dei crediti deteriorati sui prestiti alle imprese della filiera è cresciuta dal 31,7 al 53,7 per cento, in misura più elevata rispetto al complesso del settore produttivo e al resto del Paese (dal 12,5 al 32,6 per cento). Vi ha contribuito in particolare l'aumento della quota delle sofferenze e degli incagli. Nel periodo compreso tra il 2007 e il 2012 il flusso di nuovi prestiti segnalati in anomalia in rapporto ai prestiti in bonis dell'anno precedente è cresciuto di 15 punti percentuali (al 17,9 per cento), con un deterioramento più marcato rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente, al 12,0 e al 9,2 per cento).

Ulteriori indicazioni sull'andamento futuro della rischiosità del credito possono ricavarsi dagli indicatori prospettici basati sulla transizione delle posizioni per grado crescente di anomalia. L'indice di deterioramento netto, definito come il saldo tra i miglioramenti e i peggioramenti del profilo di rischio dei prestiti, è ulteriormente peggiorato per le imprese nel corso del 2012 (-9,7 per cento), segnando il picco negativo da quando la serie è calcolata (2007); questo indicatore di rischiosità è analogo a quello rilevato nel Mezzogiorno, ma peggiore rispetto alla media nazionale.

Una sostanziale stabilità si è registrata invece per le famiglie consumatrici.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

A dicembre 2012, la raccolta bancaria al dettaglio presso le famiglie e le imprese ha segnato una variazione positiva del 2,6 per cento (2,3 a dicembre 2011). Sospinti dalla forte crescita della componente con durata prestabilita, i depositi bancari sono cresciuti del 3,0 per cento, nonostante l'ulteriore indebolimento della dinamica dei conti correnti. Tale aumento ha riguardato, seppure in misura meno intensa, anche le banche appartenenti ai primi 5 gruppi nazionali, dopo il forte calo registrato nel 2011.

La raccolta obbligazionaria collocata presso la clientela *retail* ha invece registrato un significativo rallentamento del tasso di crescita (dal 10,6 per cento del 2011 allo 0,6 del 2012).

Dal 2011 la RBLS rileva anche informazioni sulla raccolta bancaria e sulle altre forme di investimento finanziario delle famiglie consumatrici. Nel 2012 gli intermediari hanno cercato di sostenere la raccolta diretta aumentando la remunerazione delle diverse forme tecniche di provvista, specie delle obbligazioni.

Il valore al *fair value* dei titoli delle famiglie e delle imprese calabresi a custodia presso il sistema bancario è aumentato del 2,6 per cento nel 2012. Tale andamento è ascrivibile alla variazione positiva del valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (15,7 per cento) e delle azioni (2,4 per cento), cui si contrappone una diminuzione di valore delle obbligazioni non bancarie e dei titoli di Stato italiani (rispettivamente -18,0 e -1,2 per cento).

A dicembre 2012, il risparmio delle famiglie consumatrici residenti in regione detenuto presso il sistema bancario era investito per quasi il 73 per cento in depositi bancari (il 52 per cento se si considerano solamente quelli a risparmio), valore superiore del 24 per cento rispetto al dato nazionale. La maggiore preferenza delle famiglie calabresi per gli strumenti di raccolta più liquidi si

traduceva in una minore quota rispetto al complesso delle famiglie italiane di tutte le altre forme di investimento, in particolare delle obbligazioni bancarie (12,6 per cento in Calabria; 20,8 in Italia).

Le gestioni patrimoniali hanno registrato un calo del 6,6 per cento a dicembre 2012, sebbene a un tasso più contenuto rispetto all'anno precedente (-23,6 per cento a fine 2011).

La remunerazione media dei conti correnti liberi si è attestata allo 0,25 per cento, un valore in diminuzione rispetto a quello di dicembre 2011 (0,35 per cento), al di sotto del tasso medio nazionale di circa quattro decimi di punto percentuale; i dati provvisori per il primo trimestre del 2013 mostrerebbero una sostanziale invarianza.

La struttura del sistema finanziario e le reti commerciali

Alla fine del 2012 in Calabria operavano 35 banche (36 nel 2011) con 495 sportelli (per circa il 45 per cento riconducibili alle 17 banche con sede legale in regione), 22 in meno rispetto all'anno precedente.

Tale calo, che ha comportato una diminuzione del numero dei comuni serviti da banche, è principalmente ascrivibile all'operazione di riorganizzazione di una banca spa avente sede in regione. Nel complesso, la rete distributiva non è stata modificata dall'uscita dal mercato di due banche di credito cooperativo locali, i cui sportelli sono stati interamente rilevati da altri istituti di credito già presenti sul territorio calabrese.

La rimodulazione delle reti distributive ha altresì contribuito a ridurre il numero degli ATM (*Automated Teller Machines*) operativi in regione. Con riguardo alla diffusione sul territorio di strumenti volti a favorire l'impiego di mezzi di pagamento alternativi al contante, si è registrato un aumento dei POS (*Point of Sale*) installati presso gli esercizi commerciali, nonostante le numerose cessazioni di attività verificatesi durante l'anno.

Coerentemente con l'andamento dei prestiti e dei depositi bancari, l'operatività degli sportelli calabresi è lievemente peggiorata con riferimento alla numerosità dei rapporti di prestito per singolo sportello (erano 1.050 alla fine dello scorso anno), mentre è migliorata in termini di rapporti di deposito (2.472 a fine 2012).

L'analisi su quasi 14.000 imprese calabresi, per le quali si dispone delle segnalazioni delle banche alla Centrale dei rischi, indica che tra il 2007 e il 2012 il numero medio di relazioni bancarie per impresa, calcolato al netto delle operazioni di fusione tra gli intermediari, è lievemente diminuito (1,6 a dicembre 2012). Sono aumentati la quota del credito concesso dalla banca principale e l'indice di Herfindahl (un indicatore riassuntivo del grado di concentrazione dei rapporti tra banche e imprese).

Gli indicatori che descrivono le caratteristiche dei rapporti tra banche e imprese presentano delle differenze in funzione del settore di appartenenza delle aziende e della loro dimensione. A livello settoriale, il grado di concentrazione è meno elevato nel manifatturiero, dove minore è il peso della banca principale e maggiore è il numero di banche con cui ogni azienda intrattiene relazioni creditizie. Diversamente, le imprese del settore delle costruzioni risultano caratterizzate da un minore grado di diversificazione delle relazioni creditizie.

Indicazioni sulle caratteristiche dei rapporti con le banche per classe dimensionale di impresa possono essere ottenute sulla base dell'entità della loro esposizione verso il sistema bancario. Al fine di ottenere un campione maggiormente rappresentativo delle imprese minori è stato considerato solo il periodo 2009-2012, in modo da includere anche le imprese con un ammontare di credito accordato compreso tra 30 e 75 mila euro, le cui posizioni debitorie erano, fino a dicembre 2008, al di sotto della soglia di rilevazione della Centrale dei rischi.

L'analisi ha evidenziato una forte eterogeneità nella quota della banca principale e nel numero di relazioni creditizie tra classi di fido, che non è mutata nell'intervallo considerato.

Alla fine del 2012, la quota della banca principale era pari a circa l'89 per cento nella classe di accordato minore (fino a 250 mila euro); scendeva al 63 per cento nella classe dimensionale più elevata (accordato oltre i 5 milioni di euro). Mentre le imprese con fidi sotto la soglia dei 250 mila euro risultavano sostanzialmente monoaffidate, quelle appartenenti alla classe di accordato fino a un

milione di euro intrattenevano relazioni mediamente con 2 banche, che salivano a 3 per le imprese nella classe da 1 fino a 5 milioni di euro; oltre tale soglia, il numero medio di intermediari risultava pari a circa 5.

La spesa pubblica locale

Composizione della spesa

Sulla base dei *Conti pubblici territoriali* (CPT) elaborati dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Ministero dello Sviluppo economico), la spesa pubblica primaria delle Amministrazioni locali della Calabria è stata pari a 3.146 euro pro capite nel triennio 2009-2011, contro 3.324 euro della media delle Regioni a statuto ordinario (RSO). Nel periodo considerato, la spesa si è ridotta del 3,9 per cento all'anno.

Le spese correnti rappresentano l'85 per cento del totale e sono diminuite in media dell'1,5 per cento nel triennio 2009-2011. Una quota significativa di tali spese è assorbita dalle retribuzioni per il personale dipendente.

In base ai dati elaborati dall'Istat secondo il criterio della competenza finanziaria e aggiornati al 2010, la spesa per il personale delle Amministrazioni locali della Calabria, pari a circa 2 miliardi di euro, è aumentata dell'1,3 per cento l'anno nell'ultimo triennio disponibile (contro l'1,9 per cento in media nelle RSO); in termini pro capite essa ammonta a circa 1.000 euro, a fronte di 977 euro per la media italiana e 921 per l'insieme delle RSO. La Calabria presenta valori più elevati rispetto alla media delle RSO sia nel rapporto fra numero di addetti e popolazione residente (197 per 10.000 abitanti, 191 nelle RSO) sia nel rapporto fra spesa per il personale e numero complessivo di addetti alle Amministrazioni locali. Nel confronto territoriale occorre tenere conto che la dotazione di personale di ogni ente e la relativa spesa risentono di modelli organizzativi diversi, di un differente processo di esternalizzazione di alcune funzioni e di modelli di offerta del servizio sanitario sui quali può incidere in modo significativo l'entità del ricorso a enti convenzionati e accreditati.

La spesa in conto capitale è progressivamente diminuita nel triennio 2009-2011 (in media del 16,1 per cento l'anno; -12,8 nelle RSO). Tale spesa è in gran parte costituita da investimenti fissi.

In rapporto al PIL regionale gli investimenti fissi delle Amministrazioni locali della Calabria sono stati pari nel 2011 all'1,8 per cento (rispettivamente 1,2 e 1,4 in media nelle RSO e in Italia). La spesa per investimenti si è progressivamente ridotta nel corso dell'ultimo triennio, anche in relazione ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno. Secondo informazioni tratte dal SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), che rileva la spesa in termini di cassa (pagamenti), gli investimenti delle Amministrazioni locali calabresi sono ulteriormente diminuiti nel 2012 dell'1,7 per cento, anche se in misura inferiore alla media delle RSO (-2,5 per cento).

Sotto il profilo degli enti erogatori, poco meno del 60 per cento della spesa pubblica locale è di competenza della Regione e delle Asl, per il rilievo assunto dalla sanità; circa un quarto della spesa totale è invece erogato dai Comuni, per il ruolo significativo di tali enti nell'ambito degli investimenti fissi. La sanità rappresenta la principale funzione di spesa degli enti decentrati ed è di seguito analizzata in maggiore dettaglio.

La sanità

I costi del servizio sanitario regionale

Sulla base dei conti consolidati di ASL e Aziende ospedaliere rilevati dal Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), nella media del triennio 2009-2011 la spesa sanitaria pro capite sostenuta in favore dei residenti in regione è stata pari a 1.845 euro, in linea con la media delle RSO e inferiore a quella italiana (rispettivamente 1.845 e 1.857 euro).

Nel primo biennio di vigenza del Piano di rientro (2010-11), la spesa sanitaria si è ridotta mediamente dell'1,7 per cento, a fronte della sensibile crescita registrata nel triennio precedente (4,5 per cento medio annuo). Tale dinamica ha determinato una riduzione del disavanzo di gestione, che in rapporto ai ricavi è passato dal 5,8 per cento del periodo 2007-09 al 2,6 per cento nel biennio considerato, un

valore inferiore alla media delle altre regioni con Piano di rientro (3,1 per cento). La riduzione dei costi ha riflesso principalmente il calo della spesa in regime di convenzione (-3,1 per cento, a fronte di un aumento medio annuo dell'1,5 nel triennio precedente l'adozione del Piano), dovuto soprattutto alla consistente riduzione della spesa per l'acquisto dei farmaci. La spesa per l'acquisto delle altre prestazioni convenzionate è invece rimasta sostanzialmente invariata (-0,1 per cento; 6,8 nel periodo 2007-09), sensibilmente al di sopra dell'obiettivo fissato dal Piano per la fine del 2012.

Durante il periodo di vigenza del Piano la gestione diretta ha registrato una lieve flessione dei costi (-0,9 per cento medio annuo), in linea con l'andamento registrato dalle altre regioni con Piano di rientro. Il contributo maggiore è derivato dalla riduzione della spesa del personale.

Nella riunione del 7 novembre 2012, il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti del Piano di rientro e il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza evidenziavano il persistere di forti ritardi nell'attuazione della riorganizzazione delle reti di assistenza, lamentando la carenza della documentazione inerente l'integrazione delle strutture ospedaliere di nuova costruzione nella rete esistente. Anche la documentazione presentata relativa all'accreditamento istituzionale era giudicata inadeguata per una corretta valutazione dell'intero processo delle autorizzazioni. In merito poi al personale, veniva lamentata la debolezza dell'impianto sanzionatorio per i Direttori Generali che avevano compiuto assunzioni in contrasto con il Piano e con la normativa vigente. A causa del ritardo nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano, gli organi di controllo proponevano la prosecuzione della gestione commissariale con la redazione del programma triennale 2013-15.

Erogazione delle prestazioni e struttura del sistema sanitario locale

Accanto ai dati di natura economica è importante analizzare gli aspetti qualitativi connessi con la fornitura dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). Al fine di misurare tali aspetti è possibile fare riferimento alle valutazioni del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA, che certifica il rispetto dei parametri previsti nell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Il Comitato ha valutato la Regione Calabria inadempiente rispetto agli standard nazionali nel 2010, ultimo anno in cui è stata effettuata la verifica.

Secondo tale valutazione la Calabria ha ottenuto un punteggio pari al 43,9 per cento del valore massimo conseguibile, pari a circa due terzi della media delle RSO e inferiore anche alla media delle altre regioni con Piano di rientro (52,8). La valutazione è risultata inferiore alla media delle RSO con riferimento a tutte e tre le principali branche dei LEA, ma i maggiori divari sono stati registrati con riferimento all'assistenza distrettuale e a quella ospedaliera.

Anche la qualità percepita dai calabresi di alcuni dei servizi offerti è risultata nel complesso inferiore rispetto a quella dei residenti nelle RSO e nelle altre regioni con Piano di rientro. La quota di intervistati residenti in Calabria che considera il sistema sanitario un problema prioritario è maggiore sia rispetto a quella delle altre aree di confronto sia rispetto alla quota di persone che considera come problema prioritario altri servizi pubblici. Secondo gli intervistati anche il grado di accessibilità di ASL, pronto soccorso e farmacie sarebbe inferiore rispetto alla media delle RSO e delle altre regioni con Piano di rientro. Con riferimento ai servizi ospedalieri offerti in regione, infine, la quota di utenti che si è dichiarata molto soddisfatta è risultata inferiore rispetto alle altre aree di confronto.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, l'erogazione di prestazioni di minore qualità è associata a un'elevata frammentazione del sistema. In base ai dati aggiornati al 2010, il numero di ospedali per milione di abitanti era quasi il doppio rispetto alla media delle RSO e a quella nazionale. La quota di posti letto presso strutture di piccole dimensioni era pari al 42,7 per cento (contro il 15,3 nelle RSO e il 16,7 in Italia); la quota di Comuni con almeno 5.000 abitanti in cui era presente almeno una struttura ospedaliera era pari al 43,9 per cento (22,5 e 23,4 rispettivamente nelle RSO e in Italia). L'incidenza delle strutture private accreditate era elevata (pari al 34,0 per cento in termini di posti letto, contro valori di poco inferiori al 20 per cento nelle RSO e in Italia).

Alla luce di tale situazione e in adempimento alle previsioni del Piano di rientro, la Regione nell'ottobre del 2010 ha adottato un programma per il riordino delle reti di assistenza, da realizzare anche attraverso la riduzione delle strutture ospedaliere di minori dimensioni e degli accreditamenti

delle strutture private, con la conseguente diminuzione dei posti letto. Tale riorganizzazione è stata successivamente oggetto di vari interventi a livello regionale, ed è tuttora in corso.

L'avanzamento dei Programmi operativi regionali

Per il ciclo di programmazione 2007-2013, la Calabria rientra nell'obiettivo Convergenza (insieme a Campania, Puglia, Sicilia e Basilicata, quest'ultima in regime di *phasing out*), ed è destinataria di due Programmi operativi regionali (POR), uno relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'altro al Fondo sociale europeo (FSE).

Il FESR e il FSE sono i fondi attraverso i quali transitano le risorse europee destinate alle politiche volte a ridurre i divari territoriali di sviluppo. Il FESR finanzia in particolare investimenti di tipo infrastrutturale e misure, anche di sostegno e assistenza alle imprese, che concorrano alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro. Il FSE ha l'obiettivo di sostenere a livello regionale la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, finanziando interventi volti a incrementare la partecipazione al mercato del lavoro (soprattutto per quanto concerne le donne, i giovani, i lavoratori più anziani e le persone svantaggiate) e a migliorare le dotazioni di capitale umano.

La dotazione finanziaria complessiva dei due Programmi era inizialmente pari a 3,0 miliardi per quello cofinanziato dal FESR (POR FESR) e 0,8 miliardi di euro per quello cofinanziato dal FSE (POR FSE). A partire dalla fine del 2011, nell'ambito delle iniziative prese a livello nazionale con il Piano di azione coesione (PAC, dicembre 2011 e successivi aggiornamenti), i POR gestiti dalla Regione Calabria venivano interessati dalla riprogrammazione di una parte delle risorse, che portava alla concentrazione degli interventi su alcune priorità nell'ambito dei POR e al trasferimento di una quota del cofinanziamento nazionale verso azioni da attuare al di fuori della programmazione comunitaria. In particolare, l'ammontare disponibile per i POR FESR e POR FSE è stato ridotto, rispettivamente, di 453,5 e 60,0 milioni di euro.

Nel complesso, il PAC ha destinato un ammontare significativo di risorse a nuove tipologie di interventi. A dicembre 2011 circa 335 milioni di euro sono stati assegnati ad interventi su agenda digitale, istruzione, ferrovie e occupazione (credito d'imposta). A dicembre 2012 altri 625 milioni di euro sono stati indirizzati verso una serie di misure da attuare in funzione anticiclica, concordate con il partenariato economico e sociale (tra cui figurano in particolare agevolazioni fiscali in *de minimis* per micro e piccole aziende, iniziative legate alla promozione e allo sviluppo del settore turistico e strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature), nonché alla salvaguardia di alcuni progetti già avviati dai POR, ma che correavano il rischio di non essere ultimati entro il 31 dicembre 2015.

Le misure intraprese al fine di accelerare l'attuazione dei POR 2007-2013 e la riduzione della dotazione totale determinata dal PAC hanno permesso di contenere il ritardo nell'avvio degli interventi. Al 31 dicembre 2012, in base ai dati della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, le risorse impegnate in attuazione dei POR calabresi risultavano pari al 49,4 per cento della dotazione totale, quasi 7 punti percentuali in più rispetto a un anno prima; la quota sale al 54,9 per cento, tenendo conto anche dell'ultima riduzione del cofinanziamento nazionale deliberata a dicembre 2012 e in attesa di approvazione definitiva parte dell'UE. Il rapporto tra impegni e dotazione complessiva resta comunque inferiore sia rispetto al precedente ciclo di programmazione 2000-2006 sia in confronto alla media delle regioni meridionali, passata tra dicembre 2011 a dicembre 2012 dal 43,6 per cento al 67,2 per cento (77,9 per cento, considerando integralmente l'ultimo aggiornamento del PAC).

La spesa certificata dei POR calabresi al 31 dicembre 2012 era pari complessivamente a 954 milioni di euro. La spesa certificata ha superato un quinto della dotazione disponibile per il POR FESR e il 40 per cento di quella del POR FSE, raggiungendo entrambi i target previsti per non incorrere nella procedura di disimpegno automatico. Nel complesso, la Calabria ha registrato una capacità di spesa inferiore alla media meridionale per il POR FESR e superiore a essa per il POR FSE (rispettivamente 25,7 e 37,9 per cento).

Usando i dati disponibili sul sito OpenCoesione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica da luglio 2012, è possibile ottenere informazioni dettagliate sui progetti cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013. Considerando tutti gli interventi localizzati totalmente o parzialmente nel territorio calabrese, l'ammontare totale dei finanziamenti pubblici al 31 dicembre 2012 era pari a 5,4 miliardi di euro, di cui 3,1 di fonte UE. In aggiunta ai due POR regionali, anche il Programma operativo nazionale (PON) Ricerca e competitività ha svolto un ruolo particolarmente rilevante in regione. Tale programma comprendeva infatti 770 progetti che interessavano il territorio calabrese, per un ammontare complessivo di 1,4 miliardi.

Alla stessa data, i progetti inclusi nei due POR calabresi erano 13.008 per un ammontare di risorse pubbliche pari a 2,2 miliardi di euro, di cui 1,3 a valere sui fondi strutturali. Considerando tutte le fonti di finanziamento, la quota riconducibile ai fondi strutturali pesava per il 55,2 per cento sul totale dei progetti approvati, contro il 33,1 per cento riconducibile a finanziamenti statali. Rispetto alla media meridionale, la partecipazione delle Amministrazioni locali e dei privati era sensibilmente inferiore e pari rispettivamente al 6,3 e al 3,4 per cento dei finanziamenti totali.

Classificando i progetti in base alla natura degli interventi, il 54,3 per cento dei finanziamenti pubblici riguardava la realizzazione di opere pubbliche, mentre il 22,0 per cento si riferiva a incentivi a imprese o contributi a persone (contro rispettivamente il 60,6 e 15,4 per cento nel Mezzogiorno).

Con riferimento invece al tema dell'intervento, a fronte di un minore peso dei progetti riguardanti i trasporti e le infrastrutture di rete (21,5 per cento dei fondi pubblici, contro il 32,9 per cento nel Mezzogiorno), i POR calabresi si caratterizzavano rispetto alla media meridionale per un maggiore peso dato ai temi dell'ambiente, dell'occupazione e dell'istruzione (rispettivamente, 18,0, 13,1 e 9,7 per cento).

La dimensione dei progetti cofinanziati dai POR calabresi era modesta: in Calabria il finanziamento pubblico per progetto era pari in media a 169 mila euro (contro 256 mila nel Mezzogiorno), e rimaneva inferiore alla media meridionale con riferimento alle principali tipologie di intervento.

Tra i progetti di maggiore dimensione già approvati nell'ambito dei POR calabresi, si segnalavano sia interventi infrastrutturali, tra cui i lavori di ammodernamento della strada statale 106 Jonica (100 milioni) e i lavori di completamento della strada provinciale SS 280 Germaneto – Catanzaro Lido (49 milioni), sia alcuni strumenti di incentivazione quali il Fondo di garanzia regionale per le PMI (58,5 milioni) e il Fondo Jeremie (45 milioni). In particolare, con riferimento ai due Fondi, i pagamenti si riferiscono al trasferimento delle risorse, rispettivamente, a FinCalabria e all'*European Investment Fund*, mentre l'utilizzo effettivo è risultato sensibilmente inferiore.

Le principali modalità di finanziamento

Le entrate di natura tributaria

La struttura delle entrate

Nel triennio 2009-2011 le entrate tributarie della Regione Calabria sono state pari a 1.342 euro procapite (1.855 euro nella media delle RSO) e sono aumentate del 2,1 per cento l'anno, in linea con le RSO. Le entrate tributarie della Regione comprendono sia tributi propri dell'ente sia quote di tributi devoluti dallo Stato: secondo i dati elaborati dall'Issirfa-Cnr sulla base dei bilanci di previsione (e aggiornati al 2010), la prima componente pesa per circa un quarto del totale (il 46 per cento nella media delle RSO). I tributi propri più rilevanti per la Regione sono l'IRAP e l'addizionale all'Irpef, che rappresentano rispettivamente circa il 15 e il 5 per cento delle entrate tributarie totali (contro il 33 e il 7 per cento rispettivamente nella media delle RSO).

Le entrate tributarie delle Province sono state pari a 71 euro pro capite nel triennio in esame (87 euro nella media delle RSO) e sono aumentate dello 0,5 per cento l'anno (1,9 per cento nelle RSO). I principali tributi propri sono l'imposta sull'assicurazione Rc auto e quella di trascrizione, che rappresentano rispettivamente il 44 e il 21 per cento delle entrate tributarie provinciali (42 e 23 per cento nella media delle RSO).

Le entrate tributarie dei Comuni sono state pari a 282 euro pro capite (361 euro nella media delle RSO) e sono cresciute sensibilmente nel periodo considerato (7,9 per cento; 6,4 per cento nelle RSO). Fra i principali tributi di competenza dei Comuni rientrano l'ICI (cui nel 2012 è subentrata l'Imposta municipale propria - Imu) e l'addizionale comunale all'Irpef, che rappresentano rispettivamente il 34 e l'11 per cento del totale (46 e 15 per cento nella media delle RSO).

L'autonomia impositiva

Gli enti territoriali hanno la facoltà di variare, entro determinati margini, le aliquote di alcuni tributi di loro competenza. L'autonomia impositiva delle Regioni consiste principalmente nella possibilità di variare l'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale all'Irpef; nelle Regioni con elevati disavanzi sanitari le aliquote di questi due tributi sono incrementate in via automatica. In Calabria nel 2012 l'aliquota ordinaria dell'IRAP e quella dell'addizionale regionale all'Irpef sono state pari rispettivamente al 4,97 e al 2,03 per cento; entrambe superano il tetto massimo previsto dalla legge nazionale e non sono variate rispetto al 2011.

L'aliquota ordinaria dell'IRAP può variare di 0,92 punti percentuali in aumento o in diminuzione rispetto a quella base (pari al 3,9 per cento), con eventuali differenziazioni a seconda dell'attività economica svolta dal soggetto passivo. Nelle Regioni con elevati disavanzi sanitari, in caso di commissariamento, sono previsti incrementi automatici delle aliquote dell'IRAP fino a 0,15 punti oltre la soglia massima consentita (quindi fino a 4,97 per cento per l'aliquota ordinaria in caso di mancato conseguimento degli obiettivi del piano di rientro). La manovra finanziaria nazionale disposta con la legge 15 luglio 2011, n. 111 ha innalzato le aliquote applicate a banche e società finanziarie, ai soggetti operanti nel settore assicurativo e alle società esercenti attività in concessione rispettivamente al 4,65, al 5,9 e al 4,2 per cento (dal 3,9 per cento precedentemente in vigore).

L'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef può essere innalzata fino a 0,5 punti percentuali oltre la misura base (1,1 punti nel 2014 e 2,1 dal 2015 in poi); dal periodo d'imposta 2011 l'aliquota base è stata portata all'1,23 per cento (dallo 0,9 per cento precedentemente in vigore). In caso di elevati disavanzi sanitari le maggiorazioni sono applicate in via automatica e possono portare l'aliquota dell'addizionale fino a oltre 0,30 punti la misura massima.

L'autonomia impositiva delle Province riguarda la facoltà di variare la misura dell'imposta di trascrizione e, dal 2011, quella dell'imposta sull'assicurazione Rc auto. In base alle informazioni disponibili, tutte le Province calabresi hanno maggiorato l'imposta di trascrizione rispetto alla tariffa base (del 30 per cento a Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, del 25 a Crotone e del 20 a Vibo Valentia). La Provincia di Catanzaro ha aumentato nel 2012 l'imposta sull'assicurazione Rc auto dal 15,0 al 16,0 per cento, livello pari a quello già previsto dal 2011 a Cosenza, Crotone e Vibo Valentia.

Le Province possono maggiorare del 30 per cento l'importo dell'imposta di trascrizione rispetto alla tariffa base prevista dal decreto ministeriale del 27 novembre 1998, n. 435. Inoltre, per effetto del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, a decorrere dal 2011 le Province possono variare fino a 3,5 punti percentuali l'aliquota dell'imposta sull'assicurazione Rc auto (pari al 12,5 per cento).

Nel caso dei Comuni, infine, l'autonomia impositiva si manifesta principalmente nella facoltà di variare le aliquote dell'imposta locale sugli immobili (l'Imu, che dal 2012 ha sostituito l'ICI) e quelle dell'addizionale all'Irpef. Con riferimento al prelievo immobiliare, nel 2012 le aliquote base praticate dai Comuni della Calabria sono state in media pari al 0,921 per cento, un dato inferiore alla media delle RSO (0,957 per cento); anche il prelievo sull'abitazione principale è stato contrassegnato da aliquote più basse (0,424 per cento contro 0,464 per cento nella media delle RSO). Nel caso dell'addizionale all'Irpef, l'aliquota media applicata dai Comuni calabresi è superiore alla media delle RSO (0,636 contro 0,603 per cento), nonostante la più elevata percentuale di enti che non applicano l'imposta (15,2 per cento contro 11,9 nelle RSO).

Dal 2012 l'Imu ha sostituito l'ICI; le principali novità riguardano l'estensione del prelievo alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale (escluse dal prelievo ICI dal 2008), la maggiorazione dei moltiplicatori catastali per il calcolo della base imponibile, la possibilità per i Comuni di applicare margini di manovra differenziati per destinazione d'uso. L'aliquota base dell'Imu è pari allo 0,76 per

cento; alle abitazioni principali e ai fabbricati rurali si applicano aliquote ridotte dello 0,4 e dello 0,2 per cento rispettivamente. I margini di autonomia impositiva riconosciuti ai Comuni consistono nella possibilità di variare fino a 0,3 punti percentuali l'aliquota base (0,4 nel caso di immobili locati) e fino a 0,2 punti l'aliquota sull'abitazione principale, nonché di ridurre fino a 0,1 punti l'aliquota sui fabbricati rurali. Inoltre i Comuni possono, entro certi limiti, ampliare l'importo della detrazione prevista per l'abitazione principale.

Nel caso dell'addizionale all'Irpef i poteri riconosciuti ai Comuni riguardano sia la facoltà di istituire il tributo sia la manovrabilità delle aliquote (entro il limite dello 0,8 per cento).

Il debito

Nel 2012 il debito delle Amministrazioni locali della Calabria, pari a circa 3,4 miliardi di euro, è diminuito in termini nominali del 10,8 per cento rispetto al 2011, quando aveva registrato una consistente crescita. Esso rappresenta circa il 3 per cento del debito delle Amministrazioni locali italiane, che possono contrarre mutui e prestiti solo a copertura di spese di investimento. Tra le principali componenti dell'indebitamento in regione, i finanziamenti ricevuti da banche italiane e dalla Cassa depositi e prestiti pesano per circa l'82 per cento del totale, a fronte di una media nazionale del 66 per cento.

Rispetto ai dati pubblicati nel Rapporto dello scorso anno sull'economia della Calabria, il debito delle Amministrazioni locali è stato rivisto, oltre che per gli ordinari aggiornamenti delle fonti, per tener conto della decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012 che ha stabilito l'inclusione nel debito pubblico delle passività commerciali delle Amministrazioni pubbliche cedute dai creditori a intermediari finanziari con clausola pro soluto. L'adeguamento ai nuovi criteri ha comportato un incremento del debito delle Amministrazioni locali calabresi pari a 244 e 382 milioni rispettivamente nel 2010 e nel 2011.

Nei dodici mesi terminanti alla fine del 2011, ultimo anno per il quale è disponibile il dato elaborato dall'Istat sul PIL regionale, il debito delle Amministrazioni locali della regione in rapporto al PIL era passato dal 10,1 all'11,1 per cento, un dato superiore alla media nazionale (7,4 per cento).

ATTIVITA' SVOLTE NELL'ESERCIZIO SOCIALE

✓ Microcredito

Avviso pubblico per l'accesso al Fondo di Garanzia per operazioni di Microcredito - POR Calabria FSE 2007/2013 (Decreto n. 12053 del 18.08.2010 emanato dal Dirigente generale del Dipartimento n. 10 - Lavoro, Politiche della famiglia, Formazione professionale, Cooperazione e Volontariato)

Fincalabra S.p.A. è stata individuata, con delibera di Giunta regionale n. 843 del 14 dicembre 2009, quale soggetto gestore dell'intero intervento denominato "Fondo di Garanzia per operazioni di microcredito". Il Fondo originario era pari ad € 20.000.000, oltre a € 2.500.000 destinati ai contributi in conto interessi e € 2.500.000 destinati ad attività di tutoraggio.

Nel mese di dicembre 2012, l'Amministrazione regionale ha incrementato il Fondo di Garanzia di ulteriori € 27.000.000, per cui il relativo plafond risulta attualmente pari ad € 47.000.000.

L'avviso pubblico è finalizzato a promuovere programmi di microcredito come strumento di lotta alla povertà ed all'esclusione sociale al fine di: a) sviluppare la partecipazione e la solidarietà a favore di categorie svantaggiate; b) sostenere lo sviluppo occupazionale attraverso l'autoimpiego e la creazione di microimprese; c) contribuire alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo locale.

L'azione ha come oggetto: a) la concessione di garanzie bancarie, nella misura massima dell'80 % del finanziamento concesso, finalizzate a favorire l'accesso al credito per sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali o attività professionali o altre attività di lavoro autonomo, da parte di soggetti deboli e svantaggiati residenti nella regione Calabria al momento della pubblicazione del bando; b) l'erogazione di un contributo in conto interesse nella misura del 100

% degli interessi passivi maturati in relazione al prestito acceso presso l'istituto di credito convenzionato; c) l'erogazione di servizi di assistenza personalizzata per l'aspirante beneficiario, consistente nella stesura del piano di impresa e nel tutoraggio per i 24 mesi successivi alla data di ammissione.

Le attività svolte dalla Finanziaria regionale, avviate nell'anno 2011, vedono il microcredito operare con uno nutrito staff di collaboratori presenti nei capoluoghi di provincia, i quali garantiscono l'espletamento delle attività di informazione, orientamento ed assistenza ai soggetti proponenti, l'istruttoria delle domande presentate, la predisposizione dei contratti con i soggetti beneficiari, l'attività di tutoraggio e di assistenza nei rapporti con il sistema bancario e nella realizzazione e rendicontazione degli investimenti.

Il microcredito è reso operativo attraverso il convenzionamento con 11 banche operanti sul territorio che verificano la finanziabilità dell'iniziativa e provvedono all'erogazione dei finanziamenti utili alla realizzazione degli investimenti, ed il supporto di n. 40 operatori territoriali (associazioni, no profit, enti locali, associazioni di categoria) che garantiscono attività di informazione, sensibilizzazione ed assistenza ai potenziali beneficiari.

Per tutto l'anno 2013 sono pervenute a Fincalabra S.p.A. n. 435 nuove domande di garanzia, che portano il numero complessivo di domande giunte dall'avvio dello strumento in n. 1.722 domande, di cui n. 1.346 domande sono state istruite positivamente per un ammontare potenziale di finanziamenti richiesti al sistema bancario pari a € 47.034.197.

I contratti stipulati tra Regione Calabria e soggetti beneficiari sono stati n. 496, con finanziamenti concessi pari a circa € 13.759.830 e garanzie rilasciate pari a € 11.007.864.

Da un'analisi congiunta tra Dipartimento n. 10 della Regione Calabria e Fincalabra S.p.A., è emerso dunque che, trascorsi oltre due anni dall'avvio del Fondo di Garanzia per le operazioni di Microcredito, la Finanziaria regionale ha istruito positivamente oltre 1.500 istanze di finanziamento, ma di queste gli istituti bancari convenzionati hanno deliberato ed ammesso a finanziamento poco più del 40 % delle domande ammesse a garanzia.

Ciò ha evidenziato che le banche convenzionate, basandosi sui tradizionali sistemi di valutazione del merito creditizio, hanno difficoltà ad accogliere le richieste di finanziamento presentate dai potenziali beneficiari nonostante le agevolazioni previste, determinando conseguentemente un ridotto impiego del fondo di garanzia ed un forte rischio di perdita delle cospicue risorse del POR FSE Calabria.

In diretta conseguenza di tale rischio, il Dipartimento n. 10, al fine di favorire il completo utilizzo delle risorse del Microcredito, ha inteso costituire, con Decreto del Dirigente Generale n. 10577 del 23 luglio 2013, una *Sezione Tecnica* del Fondo finalizzata ad erogare direttamente finanziamenti ai soggetti ammessi a garanzia ma successivamente non ammessi a finanziamento da parte del sistema bancario. In tale modo, la Regione Calabria prova a recuperare proposte già valutate positivamente da Fincalabra S.p.A. ma non accolte dal sistema bancario e, di conseguenza, allargare la platea dei beneficiari dell'iniziativa.

Il soggetto gestore della Sezione Tecnica continua ad essere Fincalabra S.p.A., società finanziaria regionale iscritta all'elenco degli intermediari ex art. 106 T.U.B. e pertanto in possesso delle autorizzazioni a concedere finanziamenti, per come previsto dalla lett. A) c. 2 dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Il Bando Microcredito, in considerazione dello stanziamento degli ulteriori fondi, può oramai essere assimilato ad un fondo "rotativo", per cui l'impegno di Fincalabra S.p.A. potrà protrarsi nel futuro per più anni.

✓ PIA – Pacchetti Integrati di Agevolazione

Avviso pubblico per la realizzazione di Pacchetti Integrati di Agevolazioni finalizzati a sostenere la competitività delle imprese esistenti - POR Calabria FESR 2007/2013 (Decreto n. 17198 del 30.11.2010 emanato dal Dirigente di Settore del Dipartimento n. 5 - Attività Produttive)

L'avviso pubblico, avente una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 42.000.000 a valere su risorse del POR Calabria FESR 2007/2013 e del POR Calabria FSE 2007/2013, riguarda la realizzazione di Pacchetti integrati di agevolazioni finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi: a) sostenere in maniera efficace le imprese nell'implementazione dei loro programmi di sviluppo aziendale; b) rafforzare i sistemi produttivi esistenti ed in via di formazione migliorando il livello di competitività delle singole imprese attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e la qualificazione del capitale umano; c) favorire la creazione e l'attrazione di iniziative imprenditoriali.

Il Pacchetto Integrato di Agevolazioni è uno strumento di incentivazione innovativo, caratterizzato dalla concessione di contributi in conto capitale nella misura massima del 50 % delle spese ammissibili, che consente alle imprese di richiedere agevolazioni finanziarie per: a) la realizzazione di investimenti produttivi (Piano di Investimenti produttivi); b) l'acquisizione di servizi reali (Piano Integrato dei Servizi reali); c) la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo tecnologico (Piano di Innovazione aziendale); d) lo svolgimento di attività di formazione continua (Piano di Formazione aziendale).

Nell'ambito delle attività previste dall'intervento, il Dipartimento Attività Produttive, contestualmente all'emanazione del decreto di pubblicazione dell'avviso pubblico, ha individuato Fincalabra S.p.A. quale soggetto cui è stata demandata la gestione complessiva dell'intervento. La convenzione di servizio stipulata con la Regione Calabria in data 9 giugno 2011, ha previsto lo svolgimento, da parte della Finanziaria regionale, delle seguenti attività: a) assistenza tecnica ed informazione nei confronti dei soggetti proponenti; b) promozione sul territorio dello strumento di incentivazione; c) pianificazione ed organizzazione della successiva fase di verifica dell'ammissibilità ed istruttoria dei piani specifici costituenti il Piano di sviluppo aziendale; d) attività di verifica dell'ammissibilità ed istruttoria dei piani specifici costituenti il Piano di sviluppo aziendale presentato a valere sull'avviso pubblico. Le attività di verifica di ammissibilità, in capo a Fincalabra S.p.A., si sono concluse nel corso del mese di ottobre 2011, mentre il completamento delle attività a supporto della valutazione si sono concluse nel mese di gennaio 2012.

Successivamente, il Dipartimento Attività Produttive ha nominato, ai sensi di quanto stabilito dall'avviso pubblico, il Comitato tecnico di valutazione che ha concluso l'attività di valutazione nel mese di dicembre 2012. La Finanziaria regionale, nell'ambito del ruolo istituzionale di organismo in house a supporto dell'amministrazione pubblica di riferimento, al fine di consentire il rapido completamento delle attività, ha continuato a fornire la propria assistenza tecnica, sia dal punto di vista logistico che organizzativo, a supporto delle attività del Comitato tecnico di valutazione, mettendo a disposizione risorse umane e materiali, pur non essendo affidataria di alcuna specifica attività. A seguito della conclusione delle attività di valutazione da parte del Comitato tecnico di valutazione, la Regione Calabria ha pubblicato sul BUR Calabria n. 5, Parte III, dell'1 febbraio 2013, la graduatoria definitiva delle domande ammesse e di quelle non ammesse all'agevolazione, approvata con decreto dirigenziale n. 14 del 2 gennaio 2013.

Successivamente, il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, con decreto dirigenziale del 9 maggio 2013, ha approvato il Piano operativo delle attività di "istruttoria e verifica tecnica-amministrativa della realizzazione dei Piani di Sviluppo Aziendale", contemplando, in capo a Fincalabra S.p.A., lo svolgimento di tutte le attività di gestione successive alla pubblicazione della graduatoria.

Con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Attività Produttive del 21 maggio 2013 è stata affidata alla Finanziaria regionale l'attività di assistenza tecnica per l'istruttoria e verifica tecnico-amministrativa della realizzazione dei Piani di Sviluppo Aziendale ed è stato approvato lo schema di convenzione. In data 3 giugno 2013, con la sottoscrizione della Convenzione tra Regione

Calabria e Fincalabra S.p.A., è stato dato avvio allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica per l'istruttoria e verifica tecnico-amministrativa della realizzazione dei Piani di Sviluppo Aziendale

Dalla data di stipula della convenzione alla data del 31 dicembre 2013 sono state svolte le seguenti attività:

- predisposizione linee guide;
- verifica termini di restituzione degli atti di adesione ed obbligo da parte delle imprese ammesse e finanziate in graduatoria;
- verifica mezzi propri ai sensi dall'art 12, comma 8, dell'avviso pubblico, in capo alle imprese ammesse e finanziate in graduatoria;
- predisposizione e invio degli Atti di Adesione ed Obbligo per le imprese dalla posizione n. 94 alla 237 della graduatoria definitiva, ammesse e non finanziate;
- predisposizione e notifica decreti di concessione provvisoria;
- istruttoria e verifica tecnica amministrativa di richieste di erogazione dell'anticipazione.

Nel periodo interessato sono pervenute n. 13 richieste di erogazione, le cui verifiche sono state effettuate tempestivamente da parte di Fincalabra S.p.A. Le richieste di anticipazioni sono state presentate con riguardo a n. 21 piani specifici mentre i nulla osta per l'erogazione sono stati emessi con riguardo a n. 19 piani specifici poiché per i Piani Integrati dei Servizi Reali il bando non prevede erogazioni a titolo di anticipazione.

La situazione delle erogazioni alla data di redazione del presente bilancio risulta aggiornata nei seguenti termini:

Piano Specifico	Piani Investimenti Produttivi	Piani Integrati di Servizi Reali	Piani di Innovazione Aziendale	Piani di Formazione Aziendale
Risorse stanziare	€ 28.000.000	€ 3.000.000	€ 10.000.000	€ 1.000.000
Richieste anticipazione	2	2	12	5
Nulla osta emessi	2	-	12	5
Importi richiesti	€ 229.999	€ 30.350	€ 2.311.229	€ 200.700
Importi erogati	€ 229.999	-	-	-

- istruttoria e verifica tecnica amministrativa su richieste di stati di avanzamento lavori
Per quanto attiene le richieste a stato di avanzamento lavori, alla data di redazione del presente bilancio risultano pervenute n. 4 richieste per un importo complessivo pari a € 820.078. Le richieste sono in corso d'istruttoria.

Nel corso del 2013 ciascun Dipartimento regionale interessato dagli impegni delle risorse a valere sul PIA Industria 2010 ha provveduto a trasferire a Fincalabra S.p.A. una prima quota pari al 10 % dello stanziamento complessivo per come di seguito riportato:

- Il Dipartimento Attività produttive ha trasferito la somma di € 3.100.000, di cui € 2.800.000 per i Piani di Investimenti Produttivi ed € 300.000 per i Piani Integrati dei Servizi Reali;
- Il Dipartimento Cultura, Istruzione, Alta Formazione, Ricerca Scientifica ha provveduto a trasferire la somma complessiva di € 2.500.000;
- Il Dipartimento Formazione e Lavoro non ha ancora provveduto ad alcun trasferimento.

Alla data di redazione del presente bilancio Fincalabra S.p.A., unitamente al Dipartimento Attività Produttive, sta svolgendo anche attività di ricognizione di rinunce e decadenza per accingersi ad attivare le procedure di scorrimento della graduatoria.

Il Bando PIA vedrà impegnata la Finanziaria Regionale fino al 31.12.2015.

✓ **CalabrialInnova**

La Regione Calabria, nell'ambito della realizzazione del Progetto Integrato Strategico per la creazione di un Sistema Regionale per l'Innovazione in Calabria (PISR CalabrialInnova), con delibera di Giunta regionale n. 228 del 20.05.2011, ha deliberato di dare attuazione, attraverso la definizione e realizzazione di tale Progetto Integrato, ad alcune Linee di intervento nell'ambito

dell'Asse I – Ricerca scientifica, Innovazione tecnologica e Società dell'Informazione, a valere sul POR Calabria FESR 2007/2013, ed ha quantificato in € 29.191.587 la dotazione finanziaria complessiva per l'intervento.

Con la medesima delibera la Giunta regionale ha deliberato di avvalersi del supporto della Finanziaria regionale per la realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Regionale "CalabriaInnova – Creazione di un Sistema Regionale per l'Innovazione in Calabria".

Finalità del progetto PISR CalabriaInnova è la creazione di un modello di cooperazione in rete di soggetti istituzionali quali Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Università, che, sotto il coordinamento di Fincalabra S.p.A., si riconoscono all'interno di un'unica interfaccia organizzativa per favorire lo sviluppo ed il rafforzamento dell'innovazione tecnologica in Calabria.

In virtù dell'accordo operativo stipulato in data 21 dicembre 2011, la Finanziaria regionale sta attuando il Progetto CalabriaInnova in partenariato con Area Science Park di Trieste. Tale Ente Nazionale di Ricerca e Parco Scientifico e Tecnologico multisettoriale, costituito nel 1978, è uno dei principali parchi scientifici e tecnologici multisettoriali italiani in cui operano aziende ad alta intensità di conoscenza ed istituti pubblici attivi nell'ambito della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Nel corso dell'anno 2013 sono state rese operative le attività ed i servizi del Progetto CalabriaInnova attraverso l'organizzazione delle risorse umane (precedentemente individuate mediante appositi avvisi pubblici) presso la sede operativa nell'area industriale di Lamezia Terme, in locali concessi in uso dalla Fondazione Mediterranea Terina, di una struttura organizzativa funzionalmente organizzata e dedicata all'erogazione di servizi di innovazione per le PMI calabresi

Si descrivono di seguito le principali attività condotte nell'anno 2013 nell'ambito del Progetto CalabriaInnova:

- Successivamente all'avvenuta stipula di apposite convenzioni con UnionCamere, Confindustria Calabria e le tre Università calabresi, sono stati sottoscritti gli accordi operativi con le Camere di Commercio provinciali, con le Associazioni degli Industriali competenti per territorio provinciale e con le Università Regionali, finalizzati alla creazione ed alla disciplina del funzionamento dei nodi regionali della "Rete Regionale dell'Innovazione" contemplando, altresì, l'apertura di *contact point* presso le strutture decentrate dei *partner*;
- Sulla base del piano di comunicazione integrato per le esigenze di *communication & networking* della Rete Regionale dell'Innovazione della Regione Calabria sono state svolte le seguenti attività: 25 eventi, 1.413 partecipanti, 6 Newsletter e 4 pubblicazioni Restart Calabria;
- I team sono stati dotati delle banche dati specialistiche necessarie all'espletamento delle attività;
- Nel periodo da giugno a settembre 2013 è stata organizzata insieme alla Università della Calabria e agli altri Atenei calabresi la Start Cup Calabria. Manifestazione itinerante per lo scouting di idee imprenditoriali innovative. Sono state raccolte in tutta la regione complessivamente n. 66 idee di impresa per un totale di oltre 200 proponenti. Dopo un processo progressivo di attività di approfondimento/formazione sono stati selezionati n. 10 idee d'impresa che hanno partecipato all'evento finale tenutosi presso l'incubatore TechNest dell'Università della Calabria. La giuria composta da più di quaranta tra esperti, imprenditori, *venture capitalist*, giornalisti di settore, *blogger*, rappresentanti istituzionali e docenti universitari, ha scelto i tre vincitori che, oltre ad aver ricevuto un premio in denaro, sono stati ammessi al Premio Nazionale per l'Innovazione 2013 tenutosi a Genova, nel corso del quale la prima classificata alla Start Cup Calabria ha vinto il premio Microsoft. E' opportuno evidenziare, altresì, che un'altra delle idee che hanno partecipato alla finale della Start Cup Competition della Calabria ha vinto il premio TechCrunch nazionale. In conclusione le dieci idee imprese più altre incubate presso il TechNest dell'Università della Calabria hanno partecipato all'evento Smau Milano 2013;
- Tra le attività svolte dai team, e ritenute particolarmente significative, si segnalano le valutazioni, per conto dell'Università Magna Grecia di Catanzaro e dell'Università della Calabria di Cosenza, del portafoglio brevetti e del relativo posizionamento;

- Per quanto riguarda le attività connesse ai “Servizi alle imprese” si segnalano le attività di analisi, studi e ricerche a favore delle PMI regionali con erogazione di servizi di I livello. Con riferimento alle specifiche attività sono state contattate 950 aziende frutto di un’attività di mappatura di circa 3500 aziende. I collaboratori dell’unità operativa (10 broker tecnologici), oltre all’attività di mappatura e contatto hanno provveduto a visitare, da gennaio a dicembre 2013, 270 aziende; di queste 74 hanno formalizzato la richiesta di accesso ai servizi di primo livello attraverso la procedura della “Manifestazione d’Interesse”. I principali servizi erogati nel corso del 2013 hanno riguardato: Audit tecnologico; Analisi brevettuale e documentale; Desk Analysis; Scouting di tecnologie; Scouting di Competenze; Scouting Partner Industriali; Piano di Innovazione;
- Per quanto riguarda le attività connesse ai “Servizi della Ricerca” sono state erogati, a supporto dei nodi della RRI, attività di analisi e studi a favore del mondo della ricerca: Mappatura di 1.500 ricercatori; censimento di 147 competenze della ricerca scientifica; 60 analisi di scenario tecnologico e di mercato;
- Per quanto riguarda le attività connesse ai “Servizi per informazione Brevettuale” sono state condotte, a favore dei nodi della RRI, le seguenti attività a supporto della brevettazione: 53 ricerche di anteriorità marchi; 58 ricerche di antecedenza; 22 analisi di scenario tecnologico brevettuale/monitoraggio tecnologico; 35 status legali; 37 informazioni brevettuali;
- Nel corso dell’esercizio è continuata l’attività di rimodulazione del progetto esecutivo al fine di allinearli alle richieste del dipartimento programmazione in termini di coerenza con il POR FESR CALABRIA 2007- 2013 ed in termini di definizioni di “operazioni” da caricare nei sistemi informativi di controllo e rendicontazione ai fini dei regolamenti comunitari della Regione Calabria; l’attività ha comportato una rimodulazione finanziaria all’interno delle linee di intervento del PISR CalabriaInnova regolarmente espletata e conclusa con il tavolo di partenariato salvo definizione dell’approvazione amministrativa da parte della Regione, in corso di espletamento presso la Giunta Regionale e la Commissione Consiliare regionale di competenza;

Nel mese di dicembre 2013 sono stati pubblicati i seguenti avvisi pubblici:

- Avviso Pubblico per “l’acquisizione di servizi per l’innovazione da parte delle imprese regionali”, a valere sulla Linea di Intervento 1.1.3.1 del POR FESR 2007-2013; l’avviso si è chiuso il 28 gennaio 2014 con la presentazione di 163 domande in corso di valutazione alla data di redazione del presente bilancio;
- Avviso Pubblico per il “sostegno alla creazione di micro imprese innovative” a valere sulla Linea 1.1.4.1 del POR FESR 2007-2013; l’avviso si è chiuso il 24 febbraio 2014 con la presentazione di 183 idee di impresa da parte di laureati in corso di valutazione alla data di redazione del presente bilancio;
- Avviso Pubblico per “il sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali di Spin Off” a valere sulla Linea 1.1.4.1 del POR FESR 2007-2013 l’avviso si è chiuso il 13 gennaio 2014 con la presentazione di 51 potenziali spin off da parte di ricerca; alla data di redazione del presente bilancio è già stata espletata la procedura di valutazione con pubblicazione della graduatoria e l’ammissione alla fase I del percorso talent lab di 29 proposte di spin off della ricerca;

Con Decreto del Dirigente del Settore del Dipartimento Ricerca è stato approvato, nel corso del mese di febbraio 2014, il Piano Esecutivo ed il Budget rimodulato relativo al Progetto CalabriaInnova che ha previsto, tra l’altro, la previsione di n. 18 operazioni connesse al citato PISR.

Il Progetto CalabriaInnova vedrà impegnata la Finanziaria regionale fino al 31 luglio 2015.

✓ **Fondo Mezzanine financing**

La Regione Calabria, con delibera di Giunta regionale n. 539 del 6 dicembre 2011, nell’ambito del POR Calabria FESR 2007-2013, Asse VII “Sistemi produttivi”, Linea di intervento 7.1.3.2 “Azioni per la promozione e l’utilizzazione di strumenti di finanza innovativa”, ha istituito il “Fondo regionale per il sostegno agli investimenti delle Pmi regionali attraverso il Mezzanine financing”, avente una

dotazione finanziaria pari ad € 25.000.000, ed ha individuato Fincalabra S.p.A. quale soggetto gestore del suddetto Fondo.

Tra la Regione Calabria e la Fincalabra S.p.A., in data 13 dicembre 2011, è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento avente la finalità di disciplinare i reciproci rapporti, mentre in data 17 maggio 2012 è stata sottoscritta tra le parti la Convenzione di servizio con cui sono state specificamente individuate le attività da svolgere per la gestione complessiva del Fondo.

L'avviso pubblico, pubblicato sul Bur Calabria n. 25, parte III del 22 giugno 2012, e successivamente aggiornato con pubblicazione avvenuta sul Bur Calabria n. 6, parte III, dell'8 febbraio 2013, ha previsto che le domande di finanziamento, la cui modalità di valutazione è a sportello, potranno essere presentate a decorrere dal giorno 12 luglio 2012, ovverosia decorsi venti giorni dalla data di originaria pubblicazione sul Bur Calabria.

Con tale strumento finanziario, altamente innovativo, implementato per la prima volta nel Mezzogiorno d'Italia, la Finanziaria regionale e la Regione Calabria intervengono per migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese ed in particolar modo intendono agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una particolare tipologia di finanziamento a medio-lungo termine, il finanziamento mezzanino, a fronte di investimenti materiali ed immateriali da realizzarsi in Calabria.

Il *Mezzanine financing* rappresenta uno strumento finanziario rivolto esclusivamente ad imprese in possesso di ottimali parametri economico-finanziari, caratterizzate da una stabilità nella generazione prospettica di flussi di cassa generati dal capitale operativo (*free cash flows*), la cui capienza e dinamica devono garantire al soggetto finanziatore tanto il rimborso del capitale quanto la sua remunerazione alle condizioni richieste. Esso si caratterizza, inoltre, per essere subordinato rispetto ai tradizionali finanziamenti del debito (debiti senior) nei casi di liquidazione volontaria, fallimento o altra procedura concorsuale dell'impresa finanziata.

L'accesso al finanziamento è riservato a PMI costituite da almeno tre anni nella forma di società di capitali, operanti nei settori specificamente ammessi, che abbiano approvato i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi sociali, e siano in possesso dei parametri di bilancio e degli altri requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico. L'intervento finanziario per singola impresa, fissato in un importo minimo di € 150.000 ed un importo massimo di € 750.000, è concedibile a fronte di investimenti materiali e immateriali da realizzarsi sul territorio regionale, e comunque in misura massima del 70 % delle spese complessive ritenute ammissibili.

La durata del finanziamento è compresa tra un minimo di 36 ed un massimo di 96 mesi, oltre un periodo di preammortamento della durata massima di 24 mesi, mentre la remunerazione è determinata applicando un tasso di interesse fisso, parametrato all'Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread pari a 200 *basis points* (2 punti percentuali).

Il *Mezzanine financing*, per sua stessa peculiarità e caratteristica tecnica, non è assistito da garanzie reali. Tuttavia, a sostegno e garanzia dell'operazione di finanziamento è richiesto, in fase contrattuale, il rilascio di fidejussioni personali da parte di tutti i soci dell'impresa beneficiaria.

Nel mese di luglio 2012, a seguito della presentazione delle prime domande di finanziamento (la valutazione è a sportello), sono state avviate le attività istruttorie preliminari, mentre nel mese di agosto sono iniziate le attività di valutazione di merito.

Il Dipartimento Attività Produttive, nel mese di settembre 2012, ha proceduto alla nomina del Comitato di valutazione del Fondo, a cui sono riservate le seguenti funzioni: a) deliberare sulle singole domande di finanziamento presentate dalle imprese proponenti ed istruite dal Soggetto gestore; b) monitorare e valutare il funzionamento del Fondo *Mezzanine financing*; c) fornire supporto tecnico-consulativo al Soggetto gestore relativamente alle diverse fasi caratterizzanti l'attività di gestione del Fondo *Mezzanine financing*.

Alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio sono state acquisite n. 34 domande di finanziamento, per investimenti complessivi previsti pari a circa 26 milioni di euro e finanziamenti complessivi richiesti pari a circa 16,8 milioni di euro.

Le domande istruite dal Soggetto gestore e deliberate dal Comitato di valutazione sono 29, di cui 9 domande respinte e 20 domande positivamente deliberate con finanziamenti accordati pari a circa 10 milioni di euro ed investimenti previsti per circa 15,3 milioni di euro. Risultano stipulati contratti di finanziamento con 19 imprese ed effettuato erogazioni per circa 4 milioni di euro.

Nell'anno 2013 Fincalabra S.p.A., nella qualità di Soggetto gestore del Fondo, ha avviato le attività di verifica e monitoraggio delle iniziative imprenditoriali ammesse e proceduto alle erogazioni in funzione degli stati di avanzamento degli investimenti rendicontati.

Si ritiene che la dotazione finanziaria del Fondo possa essere interamente impegnata entro l'anno 2015.

✓ **Fondo di Controgaranzia per le PMI**

La Regione Calabria, con delibere di Giunta regionale n. 863 del 16.12.2009 e n. 888 del 23.12.2009, nell'ambito del POR Calabria FESR 2007/2013, ha deliberato la partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) a strumenti di ingegneria finanziaria, l'istituzione di un Fondo di garanzia regionale denominato "Fondo di Garanzia Regionale PMI – Nuovi investimenti, ammodernamenti, sviluppo delle strutture aziendali dei settori commerciali, industriali, di servizio ed artigianali, ristrutturazione finanziaria", nonché la designazione di Fincalabra S.p.A., quale soggetto *in house* della Regione Calabria deputato a gestire il "Fondo di Garanzia Regionale PMI".

Il Dipartimento Attività Produttive, con Decreto del Dirigente Generale n. 8675 del 14.07.2011, ha approvato il Regolamento tecnico di attuazione del Fondo di Controgaranzia per le PMI, nonché l'Accordo di Finanziamento e la Convenzione di servizio tra Regione Calabria e Fincalabra S.p.A., entrambi sottoscritti in data 4 agosto 2011.

A seguito di tali provvedimenti, la Finanziaria regionale ha pubblicato nel mese di agosto 2011 una Manifestazione di interesse rivolta ai Confidi operanti sul territorio regionale e finalizzata all'accreditamento ed all'accesso al Fondo di Controgaranzia.

Alla data di predisposizione del presente bilancio d'esercizio risultano accreditati i seguenti Confidi: Cofidi Calabria, Fidimpresa, Unionfidi Calabria, Confeserfidi, Co.Fidi Puglia, Fidart Calabria.

Tale strumento di garanzia, avente una dotazione finanziaria originaria pari ad € 51.671.278, avviato e reso operativo nel mese di ottobre 2011 a seguito di accreditamento e convenzionamento dei Confidi, è finalizzato a migliorare le condizioni di contesto e sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese ed in particolar modo agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti in Calabria, nonché a sostenere l'attività dei Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) mediante l'istituzione di un Fondo di controgaranzia che assista le garanzie prestate dai Confidi in favore dei soggetti finanziatori e nell'interesse delle PMI.

Nel corso dei mesi di operatività del Fondo di Controgaranzia, numerose sono state le richieste di informazione e chiarimenti presentate al Soggetto gestore in ordine alle finalità del Fondo di Controgaranzia, ai possibili beneficiari ed alle modalità di partecipazione allo strumento.

Si rileva tuttavia che, nonostante sia stata registrata la validità dello strumento per i Confidi, le imprese ed il sistema bancario, nonché l'interesse e "l'appetibilità" da parte dei diversi soggetti coinvolti, e nonostante sia stata più volte posta in essere una campagna di promozione e divulgazione sui principali mezzi di informazione (quotidiani regionali e nazionali, sito web del Soggetto gestore e della Regione Calabria), risultano presentate solo n. 10 richieste di ammissione alla Controgaranzia per un importo complessivo garantito dal sistema dei Confidi pari a circa 1,3 milioni di euro, e per controgaranzie concesse pari a circa 970 mila euro.

Fincalabra S.p.A., per come evidenziato nella precedente Relazione annuale trasmessa al Dipartimento Attività Produttive, ritiene che tale situazione dipenda sostanzialmente da tre fattori strettamente connessi tra di loro:

- la difficile congiuntura economica e finanziaria che oggi caratterizza l'economia italiana, ed ancor di più quella calabrese, ha determinato un forte rallentamento delle attività imprenditoriali e soprattutto degli investimenti finalizzati allo sviluppo, anche in considerazione del clima di incertezza;
- il fenomeno del "credit crunch", ovverosia della stretta del credito da parte del sistema bancario, ha determinato una forte contrazione e l'irrigidimento della politica del credito, e quindi una forte riduzione della concessione dei finanziamenti in favore delle imprese; a ciò si aggiunga la crescente difficoltà del sistema bancario a concedere credito per mancanza di liquidità;
- i Confidi, soggetti preposti alla concessione delle garanzie in favore del sistema bancario e nell'interesse del sistema impresa, le cui garanzie sono quasi sempre "agganciate" al fondo rischi monetario vincolato presso le singole banche convenzionate, e quindi al plafond disponibile in giacenza presso le banche, non hanno sufficienti risorse/fondi da impiegare per la concessione delle garanzie; in pratica, molto spesso i Confidi non hanno ulteriori disponibilità finanziarie da utilizzare al servizio delle garanzie.

La sommatoria di tali fattori interconnessi ha determinato almeno sino ad oggi, uno scarso ricorso al sistema delle controgaranzie.

Il Dipartimento Attività Produttive, preso atto dei risultati sinora conseguiti dal Fondo di Controgaranzia, nonché degli elementi di criticità evidenziati dalla Finanziaria regionale, ha avviato nel mese di giugno 2012, anche in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza del Por Calabria, la discussione sui possibili, differenti, utilizzi del plafond disponibile, tra cui il ricorso anche alla Garanzia diretta e/o alla Cogaranzia.

In diretta conseguenza di ciò, l'Amministrazione regionale, con delibera di Giunta regionale n. 53 dell'11 febbraio 2013, attraverso l'impiego di risorse rivenienti dal POR Calabria FESR 2007/2013, ha istituito un unico Fondo regionale di "Ingegneria finanziaria", a carattere "rotativo", derivante dalla rimodulazione del Fondo di Controgaranzia di cui alle delibere di Giunta regionale n. 863 del 16 dicembre 2009 e n. 888 del 23 dicembre 2009, e dall'incorporazione del Fondo "Mezzanine financing".

La costituzione di tale unico Fondo regionale di "Ingegneria finanziaria" consentirà all'Amministrazione regionale di intervenire in maniera più tempestiva ed efficace nell'ipotesi in cui dovesse rendersi necessario ed opportuno apportare modifiche e/o integrazioni ai diversi strumenti finanziari previsti dal Fondo unico ed alla relativa, differente, allocazione delle risorse finanziarie tra gli stessi.

Il Fondo regionale di "Ingegneria finanziaria", secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta regionale n. 53 dell'11 febbraio 2013, risulta così articolato:

- Fondo "Mezzanine Financing": il Fondo, attualmente operativo, istituito con delibera di Giunta regionale n. 539 del 6 dicembre 2011 con risorse rivenienti dal POR Calabria FESR 2007/2013 ed avente una dotazione finanziaria pari ad € 25.000.000, è stato concesso in gestione alla Fincalabra S.p.A., Società Finanziaria Regionale per lo Sviluppo Economico della Calabria, ed è finalizzato ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese relativamente consolidate ed in fase di espansione, aventi almeno una sede operativa sul territorio regionale, mediante la concessione di una particolare tipologia di strumento di finanziamento a medio-lungo termine, il finanziamento mezzanino, a fronte di investimenti materiali ed immateriali da realizzarsi in Calabria;
- Fondo per il rafforzamento delle imprese industriali, artigiane e di servizi esistenti: il Fondo, il cui avvio operativo è previsto per il mese di maggio 2014, avente una dotazione finanziaria pari ad € 28.671.278,60 a valere sulle risorse rivenienti dal POR Calabria FESR 2007/2013, è stato concesso in gestione alla Fincalabra S.p.A. ed è finalizzato alla concessione di finanziamenti a sostegno di programmi di investimento per la creazione di nuovi impianti, l'ampliamento e/o

l'ammodernamento del processo produttivo di impianti esistenti, nonché alla concessione di finanziamenti a sostegno del capitale circolante delle imprese.

- Fondo di Garanzia per la concessione di garanzie dirette, cogaranzie e/o controgaranzie: il Fondo, il cui avvio operativo è previsto per il mese di maggio 2014, avente una dotazione finanziaria pari ad € 20.000.000 a valere sulle risorse rivenienti dal POR Calabria FESR 2007/2013, è stato concesso in gestione alla Fincalabra S.p.A. ed è finalizzato ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti in Calabria;
- Fondo per la creazione e il potenziamento di imprese innovative: il Fondo, il cui avvio operativo è previsto per il mese di maggio 2014, avente una dotazione finanziaria pari ad € 3.000.000 a valere sulle risorse rivenienti dal POR Calabria FESR 2007/2013, è stato concesso in gestione alla Fincalabra S.p.A. ed è finalizzato a sostenere le strategie di sviluppo e di investimento di imprese che operano nei settori ad alta tecnologia ovvero nate da spin off accademici, di ricerca e aziendali;

Il Fondo di Controgaranzia, riformulato mediante istituzione di un unico Fondo regionale di "Ingegneria finanziaria", a carattere "rotativo", dovrebbe impegnare la Finanziaria regionale per i prossimi due anni.

✓ **PIA IG – Pacchetti Integrati di Agevolazione Imprese Giovanili**

Avviso pubblico per la concessione di agevolazioni agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione – PIA IG Pacchetti Integrati di Agevolazione Imprese Giovanili (Decreto n. 23263 del 17 dicembre 2009 emanato dal Dirigente generale Dipartimento n. 5 – Attività Produttive)

Nell'ambito di tale avviso, Fincalabra S.p.A., quale soggetto *in house* della Regione Calabria, è stata individuata, con delibera di Giunta regionale n. 156 del 27 febbraio 2010, quale soggetto gestore per le attività connesse al Bando e con Decreto n. 6903 del 4.05.2010, adottato dal Dirigente di settore del Dipartimento Attività Produttive, è stata individuata quale soggetto affidatario delle attività di valutazione, di ammissibilità e di merito, di n. 813 progetti presentati, ed in particolar modo delle seguenti attività: a) verifica formale (preliminare) delle domande presentate; b) valutazione di merito basata sui criteri che riguardano l'idea imprenditoriale, la coerenza tra il profilo del proponente e l'idea imprenditoriale, la fattibilità tecnica-economica dell'iniziativa e la cantierabilità; c) formulazione della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e non ammissibili alle agevolazioni.

L'intervento previsto, ammontante complessivamente ad € 15.000.000 a valere sulle risorse liberate del POR Calabria 2000/2006, è finalizzato alla concessione di contributi in conto capitale e contributi in conto gestione, nella misura complessiva massima di 205 mila euro per singola impresa, a fronte della realizzazione di due piani di sviluppo: a) Piano degli investimenti produttivi; b) Piano integrato dei servizi reali.

L'Avviso pubblico è finalizzato a sostenere la nascita e l'avvio di microimprese in settori caratterizzati da apprezzabili prospettive di crescita e da alta redditività, da concretizzare nel breve e medio termine, quale alternativa concreta alla carenza di posti di lavoro.

Fincalabra S.p.A. ha avviato l'attività istruttoria nel mese di maggio 2010 e l'ha conclusa nel mese di settembre 2010 con la formulazione della graduatoria che, a fronte di n. 813 iniziative imprenditoriali valutate, ha visto: a) n. 573 domande non ammesse per mancanza dei requisiti di accoglibilità; b) n. 36 domande non ammesse per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per ciascun piano; c) n. 204 domande ammesse in graduatoria, di cui n. 146 finanziabili e n. 58 non finanziabili per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

A fronte di agevolazioni complessive concedibili pari ad € 15.000.000, è prevista l'attivazione di investimenti da parte dei soggetti beneficiari per circa 38 milioni di euro ed il coinvolgimento di circa 300 persone, di cui la maggior parte di età inferiore a 40 anni.

A seguito di pubblicazione della graduatoria avvenuta sul Burc Calabria nel mese di ottobre 2010, il Dipartimento Attività Produttive, con Decreto n. 961 del 18.02.2011, ha affidato a Fincalabra

S.p.A. la successiva attività di assistenza tecnica per l'erogazione delle agevolazioni, il controllo ed il monitoraggio delle domande di finanziamento, ed in particolar modo: a) erogazione delle agevolazioni; b) controllo e verifiche tecniche, amministrative e finanziarie; c) monitoraggio procedurale e fisico dei progetti finanziati.

Tali attività di assistenza tecnica, avviate nel primo semestre dell'anno 2011, si concluderanno nel primo semestre dell'anno 2014 a causa di una proroga concessa alle imprese beneficiarie nella realizzazione e rendicontazione degli investimenti.

Alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio risultano effettuate erogazioni per un importo complessivo di circa 4,6 milioni di euro, a fronte di spese complessive rendicontate (spese di investimento e spese di start-up) pari a circa 9,2 milioni di euro.

✓ **Nuove iniziative imprenditoriali promosse da Nuovi giovani imprenditori**

Por Calabria FESR 2007-2013 - Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da Nuovi Giovani Imprenditori (Decreto n. 7671 del 29 maggio 2012 emanato dal Dirigente di Settore del Dipartimento – Attività Produttive)

Il Dipartimento Attività Produttive, con Decreto n. 7671 del 29 maggio 2012, pubblicato in data 1.06.2012 sul Bur Calabria n. 22, parte III, ha approvato l'Avviso pubblico indirizzato a nuovi giovani imprenditori, avente una dotazione finanziaria pari ad € 20.000.000. Tale Avviso dà attuazione alla Linea di intervento 7.1.4.3 "Promozione dell'imprenditoria giovanile" dell'Asse VII "Sistemi produttivi" del Por Calabria FESR 2007-2013, finalizzata a sostenere la nascita di nuove imprese costituite da giovani (18/40 anni), attraverso appositi Pacchetti integrati di Agevolazione per l'imprenditoria giovanile, per il finanziamento di Piani di Sviluppo aziendale articolati nei seguenti piani specifici: a) Piano di investimenti produttivi; b) Piano integrato dei servizi reali.

Alla scadenza dei termini di presentazione, le domande acquisite sono state acquisite circa 800.

Nell'ambito di tale Avviso pubblico, il Dipartimento Attività Produttive, a seguito di Convenzione di servizio sottoscritta nel mese di ottobre 2012, ha affidato alla Finanziaria regionale la gestione delle seguenti attività: a) istituzione di uno sportello informativo in favore delle imprese partecipanti; b) verifica dell'ammissibilità delle domande riguardante il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande, nonché la regolarità e la completezza delle domande di agevolazione e della documentazione trasmessa; c) accertamento istruttorio riguardante la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni previste dall'Avviso pubblico, tra cui: requisiti soggettivi delle imprese richiedenti; settori di attività ammissibili; tipologia di investimenti, ammissibilità delle spese, ecc.

Ad apposito Comitato di valutazione composto da professionisti esterni, nominato dal Dipartimento Attività Produttive nel mese di luglio 2013, sono state riservate le attività di valutazione dei singoli Piani specifici (Piano degli investimenti produttivi e Piano dei servizi reali), nonché l'attribuzione dei punteggi a ciascuna domanda di agevolazione oggetto di valutazione, utili ai fini della graduatoria finale.

A conclusione delle attività di istruttoria delle proposte progettuali espletate da Fincalabra SpA e delle valutazioni di competenza del Comitato di valutazione, il Dipartimento Attività Produttive, con decreto dirigenziale n. 17000 del 10.12.2013, pubblicato sul BURC n. 52 del 27.12.2013 – Parte III, ha approvato le risultanze finali dell'Avviso pubblico, di cui:

- Domande dichiarate improcedibili: n. 244;
- Domande dichiarate inammissibili: n. 42;
- Domande dichiarate ammissibili: n. 514, di cui:
 - ✓ Domande ammesse e finanziate: n. 123
 - ✓ Risorse impegnate: € 14.596.763

Nel mese di febbraio 2014 l'Amministrazione regionale ha proceduto all'invio alle imprese beneficiarie della lettera di comunicazione di ammissibilità alle agevolazioni, cui seguirà la stipula degli Atti di Adesione ed Obbligo con le imprese beneficiarie.

A seguito della pubblicazione delle risultanze finali, su richiesta dal Dipartimento Attività Produttive, Fincalabra SpA ha trasmesso all'Amministrazione regionale una proposta avente per oggetto lo svolgimento, da parte della medesima Finanziaria regionale, delle attività relative alla fase successiva alla pubblicazione della graduatoria, ovverosia "Istruttoria, Verifica tecnico-amministrativa, Monitoraggio ed erogazione delle agevolazioni" in favore delle n. 123 imprese ammesse in graduatoria e finanziate.

✓ Reti e Cluster

Avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di Piani di azioni di informazione e assistenza tecnica per la creazione e il rafforzamento di reti e cluster di impresa - POR Calabria FESR 2007/2013 (Decreto n. 17199 del 30.11.2010 emanato dal Dirigente di Settore del Dipartimento n. 5 - Attività Produttive)

L'avviso pubblico, indirizzato a camere di commercio ed associazioni di categoria, ed avente una dotazione finanziaria di € 1.000.000, prevede il sostegno di una serie di interventi diretti a promuovere l'identificazione, la creazione ed il rafforzamento delle reti e dei cluster di imprese di maggiore valenza locale e regionale. In particolare, gli interventi previsti sono indirizzati a: a) sostenere, attraverso specifiche attività di informazione, sensibilizzazione e animazione, la partecipazione delle imprese alla creazione delle reti/cluster; b) individuare, attraverso specifici audit tecnologici e organizzativi, le potenziali aree di cooperazione tra le imprese e i fabbisogni di investimenti materiali ed immateriali; c) sostenere, con adeguate competenze tecniche, le imprese interessate alla definizione dei progetti integrati per la creazione di reti/cluster.

Gli aiuti sono previsti nella misura massima del 70 % delle spese ammissibili e, comunque, nei limiti dell'importo massimo di € 200.000 ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento comunitario c.d. "de minimis".

Nell'ambito di tale intervento, il Dipartimento Attività produttive, contestualmente alla emanazione del decreto di pubblicazione dell'avviso pubblico, ha individuato Fincalabra S.p.A. quale soggetto gestore dell'intero intervento.

La convenzione di servizio stipulata con la Regione Calabria nel mese di giugno 2011 prevede lo svolgimento, da parte della Finanziaria regionale, delle seguenti attività: a) attività di informazione; b) verifica e valutazione delle domande di finanziamento; c) controllo e rendicontazione.

A seguito delle attività avviate da Fincalabra S.p.A. nel mese di luglio 2011, e conclusesi nel mese di ottobre 2011, il Dipartimento regionale Attività Produttive, con Decreto n. 5256 del 18.04.2012, ha approvato le graduatorie.

Nel mese di maggio 2012, Fincalabra S.p.A. ha dato avvio alle attività previste dal 2° lotto della convenzione stipulata con il Dipartimento Attività Produttive, e consistenti in: a) predisposizione convenzioni; b) assistenza ed informazione attività di rendicontazione; c) monitoraggio e controllo rendicontazione progetti ammessi e finanziati.

Nel mese di giugno 2012 sono state sottoscritte le convenzione tra Regione Calabria e soggetti beneficiari.

La Finanziaria regionale ha predisposto tutta la modulistica necessaria ai soggetti beneficiari per svolgere le proprie attività di rendicontazione. Ha svolto, altresì, attività di workshop informativi.

I Soggetti Beneficiari delle agevolazioni sono complessivamente 11 relativamente ad iniziative che prevedono spese complessive per € 2.839.215 e contributi a fondo perduto per € 1.939.602.

Ad oggi risultano pervenute 9 richieste di erogazione, di cui 8 per anticipazione e 1 a titolo di sal finale, per un ammontare complessivo di richieste pari ad € 804.485.

Le erogazioni liquidate dal Dipartimento Attività Produttive della Regione Calabria ammontano complessivamente a € 330.121.

✓ Smoac (Sistema Microcredito Orientato Assistito alle Imprese Calabresi)

Il Dipartimento Attività Produttive, facendo seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 289 del 25 maggio 2009 con cui è stato approvato il programma di azioni operative tra la Regione Toscana e la Regione Calabria che prevede l'Azione 1 "Azioni di sostegno per l'accesso al credito" finalizzate alla creazione di strumenti idonei per facilitare l'accesso al credito delle microimprese, anche di nuova costituzione, con stanziamento complessivo di € 470.000 a valere su risorse del POR Calabria FESR 2007/2013, con Decreto del Dirigente di settore n. 15713 del 15 novembre 2010 ha affidato a Fincalabra S.p.A. la gestione delle attività afferenti l'Azione 1.

Le iniziative messe in campo dal progetto per conseguire l'obiettivo si articolano in una serie di azioni e attività specifiche che attivano processi finalizzati a: a) qualificare e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI, anche attraverso l'adeguamento dell'assetto finanziario al fine di adeguarlo a Basilea 2; b) sviluppare modelli di monitoraggio continuo dell'assetto finanziario; c) sviluppare software moderni che consentano, anche a distanza, di erogare servizi di consulenza, assistenza e formazione, elaborazione di piani di fattibilità d'impresa, monitoraggio della situazione finanziaria e patrimoniale d'impresa, attività di autodiagnosi; d) proporre strumenti finanziari innovativi con un flusso a carattere rotativo quali: i) capitale di equity; ii) capitale di rischio; iii) garanzie; iv) prestiti; v) assistenza tecnica; e) erogare servizi di assistenza e tutoraggio.

La convenzione di servizio, condizionata all'approvazione del "manuale esplicativo" per la gestione dell'intervento, è stata stipulata con la Regione Calabria nel mese di gennaio 2011. Il manuale esplicativo è stato approvato con decreto dirigenziale del Dipartimento Attività Produttive del 19 maggio 2011.

Nel primo semestre 2011 la Finanziaria regionale ha avviato le attività di progettazione e realizzazione degli strumenti necessari all'avvio delle azioni.

Nel corso dell'anno 2012, Fincalabra S.p.A. ha avviato le attività di "comunicazione e promozione" e di "capacity building del sistema del credito" con l'individuazione del soggetto giuridico competente ad attuarle; a questo proposito è stata indetta, con deliberazione del C.d.A. di Fincalabra S.p.A. del 3 maggio 2012, la procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento delle attività di ricerca e supporto dell'identificazione di modelli di sviluppo in materia socioeconomica nell'ambito del progetto SMOAC; promozione protocolli d'intesa; creazione sportelli informativi; diffusione dei dati e dei servizi offerti; seminari e workshop. La procedura di gara si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio e con l'avvio delle relative attività previste a decorrere dal mese di settembre 2012 e conclusione entro le 52 settimane successive;

E' stato definito il quadro degli stakeholders da coinvolgere nel progetto Smoac, e predisposto il protocollo d'intesa da stipulare con gli stessi stakeholders;

Il personale distaccato della società Calabria IT, società interamente controllata da Fincalabra S.p.A., contestualmente allo svolgimento delle attività anzidette ha proceduto ad implementare, in stretta collaborazione con l'organico della Finanziaria regionale, gli applicativi web based per l'erogazione dei servizi on line nell'ambito del progetto.

Nel corso dell'esercizio 2013, Fincalabra S.p.A. ha proseguito la gestione del progetto svolgendo le seguenti attività:

- nel mese di marzo 2013 il C.d.A. di Fincalabra S.p.A. ha proceduto ad una rivisitazione del progetto, differendone la conclusione al mese di febbraio del 2014 per consentire la piena realizzazione dello stesso;
- successivamente, il Dipartimento Attività Produttive ha approvato il nuovo progetto;
- sono proseguite le attività di implementazione della piattaforma web based finalizzata alla realizzazione di un software per l'erogazione, anche a distanza, di servizi di consulenza, assistenza e formazione, elaborazione di piani di fattibilità d'impresa, monitoraggio della situazione finanziaria e patrimoniale d'impresa, attività di autodiagnosi;
- sono stati avviati incontri e workshop operativi con gli stakeholders (associazioni di categoria, sistema camerale) nell'ambito delle quali sono state recepite le esigenze dei partners in termini

di requisiti che la piattaforma web based di SMOAC dovesse soddisfare; si è di fatto implementato un vero modello di progettazione partecipata;

- Il gruppo di lavoro, anche sulla base delle indicazioni ricevute, ha portato a compimento la progettazione tecnica e logica, nonché lo sviluppo dell'applicativo SMOAC, fruibile attraverso lo sportello virtuale www.smoac.it. Al riguardo è stato registrato il dominio smoac.it, utilizzato anche per la posta elettronica di progetto;
- Nel corso del workshop di presentazione della piattaforma web based, tenutosi il 7 novembre 2013 presso la sede di Unioncamere Calabria, è stato presentato il sistema SMOAC. In tale contesto la Regione Calabria, Fincalabra S.p.A., l'ABI Calabria, Unioncamere Calabria, insieme a tutte le associazioni di categoria regionali dell'industria (Confindustria), dell'artigianato (Confartigianato, Casartigiani, CNA), del Commercio (Confcommercio, Confesercenti), delle cooperative (Confcooperative, Legacoop, AGCI) hanno firmato il protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività congiunte nell'utilizzo della piattaforma SMOAC. Nel corso del workshop si è tenuta anche una tavola rotonda sul tema del credito in Calabria e sulla validità di iniziative istituzionali quali quelle portate avanti dal progetto SMOAC, quanto meno sul piano della diffusione della cultura finanziaria d'impresa;
- Successivamente all'evento di presentazione del progetto, la Finanziaria regionale ha proseguito nello svolgimento delle attività ad essa affidate ed in particolare ha dato avvio alla strutturazione del network di sportelli informativi di front office ubicati presso le sedi territoriali delle organizzazioni di categoria;
- Nel mese di dicembre si è tenuta una sessione formativa/informativa rivolta agli operatori di tali sportelli avente ad oggetto sia la presentazione delle modalità di utilizzo dello strumento SMOAC che quelle di interazione tra front e back office, quest'ultimo in capo a Fincalabra S.p.A., così come previsto nel piano delle attività;
- Alla data di redazione del presente bilancio la rete dei nodi di SMOAC è stata avviata con 26 sportelli presenti in tutte le province della Calabria. Tutti sono stati dotati di un kit di materiali SMOAC per l'allestimento (targa, cartelle, block notes, penne, brochure esplicative). A ciascuno sportello è stato fornito un indirizzo di posta elettronica identificativo dell'organizzazione, della sua ubicazione territoriale e del dominio SMOAC (es. organizzazione_prov@smoac.it);
- Entro la data di conclusione del progetto, per la quale si ritiene di richiedere una proroga di scadenza al 30 aprile 2014, si procederà con la fase di messa a regime del Network di sportelli informativi SMOAC, attraverso la quale sarà condotta un'azione di testing della piattaforma, mediante l'inserimento di casi reali in ciascuno dei tre moduli Orienta, Assisti ed Analisi. Ciò sia al fine di sperimentare la funzionalità della piattaforma stessa che di valutare gli ambiti di miglioramento del sistema;
- Al termine di tale fase si terrà una conferenza di presentazione pubblica dei risultati di progetto.

✓ **Ristrutturazione finanziaria**

Avviso pubblico per la concessione di aiuti a finalità regionale finalizzati alla Ristrutturazione finanziaria delle PMI (Decreto n. 14625 del 22.10.2010 emanato dal Dirigente generale del Dipartimento n. 5 – Attività Produttive)

L'avviso pubblico, avente una dotazione finanziaria di € 5.000.000, destinato a PMI e ad imprese artigiane operanti in Calabria, è stato finalizzato al consolidamento a medio termine delle passività a breve in essere con il sistema bancario convenzionato, nonché alla rinegoziazione a lungo termini dei finanziamenti bancari a medio termine

L'intervento regionale di agevolazione ha riguardato la concessione di un contributo in c/interessi in misura pari al 100 % del tasso di riferimento, un contributo "una tantum", nella misura massima di € 3.000, per le spese sostenute dall'impresa per la redazione ed asseverazione del piano di ristrutturazione finanziaria, nonché un contributo aggiuntivo "una tantum", nella misura massima di € 5.000, per le spese sostenute per l'accesso alla garanzia concedibile dai Confidi.

Le attività svolte dalla Finanziaria regionale, individuata quale soggetto gestore dall'Amministrazione regionale, ed avviate nel mese di novembre 2010, hanno riguardato, in

particolar modo, il convenzionamento con n. 6 banche, l'istruttoria a sportello delle domande presentate, l'erogazione dei contributi in c/interessi e del contributo "una tantum" in funzione delle operazioni di ristrutturazione effettuate dal sistema bancario.

Alla data di predisposizione del presente bilancio d'esercizio risultano pervenute quasi 300 domande, di cui istruite positivamente circa 270, per finanziamenti complessivi accordati dalle banche convenzionate per € 64.985.312 e contributi erogati per € 4.995.236. La ripartizione tra PMI e Microimprese/Imprese artigiane è la seguente:

→ Piccole e Medie Imprese:

- Finanziamenti complessivi accordati dalla banche convenzionate: € 51.720.592;
- Contributi complessivi erogati: € 4.000.000;

→ Microimprese/Imprese artigiane:

- Finanziamenti complessivi accordati dalla banche convenzionate: € 13.264.720;
- Contributi complessivi erogati: € 995.236

Nel mese di agosto 2011, l'Amministrazione regionale, pur risultando giacenti risorse finanziarie residue non impegnate, ammontanti a 3 milioni di euro circa, ha deliberato la chiusura della procedura di presentazione a sportello delle domande e la destinazione delle somme residue ad altro strumento di agevolazione a supporto delle imprese artigiane e delle microimprese, la legge n. 949/52.

Nell'esercizio 2013 la Finanziaria regionale ha proceduto esclusivamente nelle attività di gestione delle pratiche in precedenza deliberate.

✓ **Surap (Sportello Unico regionale per le Attività Produttive)**

Por Calabria 2007/2013 – Asse VII "Sistemi produttivi" – Obiettivo operativo 7.1.1 – Linea d'intervento 7.1.1.2 "Azioni per semplificare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e alla operatività delle imprese (SUAP)" – Azione 4.2 "Costituzione e funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SURAP)"

La Regione Calabria, nell'ambito dell'Asse VII "Sistemi produttivi" del Por Calabria Fesr 2007/2013, Linea 7.1.1.2 "Azioni per semplificare gli iter procedurali connessi alla localizzazione e alla operatività delle imprese (SUAP)", ha inteso sostenere sul piano economico e organizzativo la nascita e la diffusione del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) nei Comuni che ne erano privi e migliorare i servizi relativamente ai quei Comuni che negli anni pregressi lo avevano istituito.

A tal fine ha realizzato il Progetto "Sistema Regionale SUAP " che con le sue 4 Azioni propone una sinergia inscindibile tra infrastrutture immateriali (realizzate con il personale delle varie Pubbliche Amministrazioni interessate) e tecnologia informatica.

Il progetto incarna la filosofia dell'art. 38 della Legge n. 133/2008 e, soprattutto, del nuovo Regolamento SUAP (D.P.R. n. 160/2010) che individua nell'obbligo di trasmissione e gestione delle pratiche per via telematica un elemento portante della semplificazione e della riduzione dei tempi di risposta della Pubblica Amministrazione nei confronti del cittadino.

Sulla base di queste "idee forza" il Dipartimento Regionale Attività Produttive ha declinato l'attuazione della Linea 7.1.1.2 in 4 macroazioni (Decreto del Dirigente del Servizio 3, Settore 1, n. 3712 del 21/04/2011), tra cui rientra l'Azione 4.2 "Costituzione e funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SURAP)" la cui attività è stata affidata alla Finanziaria regionale con Decreto del Dipartimento Attività Produttive n. 12065 del 23.09.2011. Il valore della commessa ammonta ad € 450.000.

L'Azione 4.2 concerne, in particolar modo, la costituzione e strutturazione (con relativo adeguamento delle competenze del personale addetto), del SURAP (Sportello Unico Regionale Attività Produttive) come infrastruttura immateriale "motore" dell'intero Sistema Regionale SUAP.

Il SURAP coordina i referenti dei Dipartimenti interessati dai procedimenti amministrativi SUAP (DGR 264/2012 –Cabina di Regia SUAP), gestisce la composizione del Coordinamento Regionale SUAP e si occupa delle evoluzioni (tecnologiche e dei servizi) del portale www.calabriasuap.it.

Il progetto inquadrato nell'Azione 4.2, oggi in fase di conclusione, è stato affidato a Fincalabra S.p.A. (giusta Convenzione sottoscritta in data 01.02.2012 con la Regione Calabria, Dipartimento Attività Produttive, avente ad oggetto la Costituzione ed avvio del SURAP) ed è finalizzato alla implementazione del SURAP (Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive). Tale progetto riveste una rilevante importanza sia per la Regione Calabria la quale, attraverso il Dipartimento Attività Produttive, rafforza il proprio ruolo di Ente apicale nella programmazione e nell'organizzazione di un sistema di rete di servizi per lo sviluppo del territorio, sia per Fincalabra S.p.A. la quale, in stretta collaborazione con gli uffici regionali preposti, attua tale progetto.

Alla data del 31.12.2013 si è conclusa la prima fase del progetto che ha portato:

- all'implementazione della piattaforma regionale CalabriaSUAP attraverso la quale i 409 SUAP regionali possono erogare i servizi secondo logiche di unitarietà metodologica, documentale e amministrativa (personalizzazione dei contenuti e delle funzionalità, inserimento delle attività economiche con relativa modulistica, erogazione di numerose sessioni di tutoraggio ai soggetti coinvolti ecc.);
- alla creazione del SURAP che è stato costituito con decreto n. 9075 del 18.06.2013 individuando sia un primo nucleo di personale interno al Dipartimento Regionale Attività Produttive sia un referente per ogni Dipartimento Regionale interessato ai procedimenti SUAP. Le attività di trasferimento di competenze sono in corso di attuazione. La Finanziaria regionale, sia attraverso risorse interne ed esterne, sia attraverso l'impiego di personale della società controllata Calabria Impresa e Territori Srl, ha affiancato il SURAP nello svolgimento delle attività. Lo Sportello Regionale delle Attività Produttive oltre al Dipartimento Attività Produttive presso il quale è incardinato ed esplicita le relative funzioni, coinvolge i seguenti Dipartimenti regionali: Agricoltura, Ambiente, Lavori Pubblici, Urbanistica, Salute, Politiche Sociali;
- alla creazione dei Coordinamenti Provinciali attraverso l'attivazione dei SAP – Sportelli Attività Produttive Provinciale;
- al potenziamento dei SUAP comunali, singoli e associati, sia attraverso una riorganizzazione amministrativa che procedurale.

Il Progetto di potenziamento, da ora in avanti SURAP 2.0, sulla scia degli importanti risultati raggiunti nella prima fase, prevede una serie di azioni di consolidamento e sviluppo (tecnologico e organizzativo) dei servizi già avviati evolvendo, rispetto al sistema in riuso, con nuove funzionalità e innovative logiche di integrazione con il territorio e con gli stakeholders che, a vario titolo, sono direttamente o indirettamente coinvolti.

Il Progetto di "Potenziamento del Sistema Regionale SUAP" approvato con DDS n. 17151 del 12.12.2013 si prefigge di essere la naturale prosecuzione dei servizi avviati in prima istanza attraverso l'attuazione della linea 7.1.1.2 del POR FESR Calabria 2007-2013, senza soluzione di continuità, e di contribuire al radicamento territoriale dei servizi ed alla loro evoluzione, sempre utilizzando la buona pratica del riuso del software, pratica oramai collaudata tramite la partnership con la Regione Sardegna che ha operato anche per il tramite della propria Società in house SardegnaIT.

Pertanto il risultato finale delle attività previste dovrà essere il consolidamento delle infrastrutture immateriali (SURAP, SAPP, Coordinamenti, SUAP singoli o associati) come motore dell'intero Sistema Regionale SUAP e la strutturazione della gestione e manutenzione anche evolutiva dell'intera piattaforma tecnologica e pertanto Fincalabra S.p.A., nella qualità di soggetto attuatore, assume la governance tecnica e operativa di ogni Linea di Attività e dovrà supportare con proprio personale le strutture impegnate (SURAP, Referenti Dipartimenti Regionali, SAP, SUAP) relativamente al trasferimento delle competenze specifiche per le mansioni da ricoprire; inoltre, supporterà gli stakeholder tramite specifica attività di animazione territoriale; provvederà alla manutenzione tecnologica/informatica del Sistema Informativo Regionale e delle sue evoluzioni.

✓ **Fondo di Garanzia a favore delle piccole e medie imprese agricole**

Con Delibera di Giunta regionale n. 260 del 17.06.2011, l'Amministrazione regionale ha designato Fincalabra S.p.A. quale soggetto gestore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese a valere sul Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007/2013 ed ha approvato contestualmente la convenzione, il regolamento e le procedure di funzionamento.

Il Fondo di garanzia, avente una dotazione finanziaria pari ad € 10.000.000 e moltiplicatore 2, è finalizzato a garantire, nella misura massima dell'80 % del finanziamento, i finanziamenti concessi dal sistema bancario a fronte di investimenti a medio e lungo termine da realizzare sul territorio regionale nel settore agricolo, già approvati dal Piano di Sviluppo Rurale Calabria 2007/2013 a valere sulle misure 121-122-123 e 311.

L'operatività del Fondo è stata avviata, in forza di Decreto dirigenziale n. 1648 del 12.02.2012, pubblicato sul BUR Calabria n. 5, supplemento straordinario n. 2 del 23.03.2012, con l'apertura dello sportello informativo, la costituzione del Comitato di Gestione e la predisposizione, in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana, della convenzione che disciplina i rapporti tra Fincalabra ed il sistema bancario.

Visto lo scarso trend di domande nell'anno 2012, Fincalabra S.p.A. ed il Dipartimento Agricoltura, a seguito di richieste di ABI regionale e Associazioni di Categoria, hanno proceduto ad apportare modifiche operative e regolamentari, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 418 del 28.09.2012.

Nell'anno 2013, il numero complessivo di domande pervenute a Fincalabra S.p.A. è stato pari a 25, con rilascio di garanzie pari ad € 1.087.192.

✓ **Fondo di Garanzia per l'occupazione in Calabria**

La Regione Calabria, con delibera di Giunta regionale n. 385 dell'11.08.2011, nell'ambito del POR Calabria FSE 2007/2013, ha deliberato la costituzione di un Fondo di Garanzia per l'occupazione in Calabria, ammontante complessivamente ad € 25.000.000, ed ha individuato Fincalabra S.p.A. quale soggetto gestore di tale Fondo che dovrà garantire finanziamenti finalizzati all'allargamento della base occupazionale ed alla valorizzazione delle potenzialità del sistema imprenditoriale regionale.

Le attività connesse a tale Fondo di Garanzia hanno avuto inizio con la pubblicazione del Decreto dirigenziale n. 12723 del 10 settembre 2012 di approvazione dell'Avviso pubblico e di avvio della presentazione delle domande di ammissione alla garanzia.

Al 31 dicembre 2013, il numero di richieste di garanzie pervenute è stato pari a 83. A seguito di istruttoria, n. 10 domande sono state ammesse a garanzia, n. 59 domande sono in attesa di integrazioni e n. 19 domande sono state ritenute inaccoglibili.

In data 16 dicembre 2013, è stata proposta alla Commissione ABI Regionale, in occasione di un apposito incontro svoltosi a Crotone, la convenzione con le banche finanziatrici al fine di avviare le analisi di merito creditizio per le imprese ammesse.

✓ **PRAE - Piano Regionale delle Attività Estrattive**

Piano Regionale delle Attività Estrattive – PRAE (art. 6 della Legge regionale n. 40/2009) - (Decreto n. 1307 del 4 Febbraio 2013 emanato dal Dirigente generale Dipartimento n. 5 – Attività Produttive)

Nell'ambito del Piano Regionale per le Attività Estrattive, Fincalabra S.p.A., quale soggetto *in house* della Regione Calabria, è stata individuata, con delibera di Giunta regionale n. 593 del 28 dicembre 2012, quale soggetto gestore per le attività connesse al Piano di progetto PRAE e con Decreto n. 1307 del 04.02.2013, adottato dal Dirigente di settore del Dipartimento Attività Produttive, è stata individuata quale soggetto affidatario delle attività di costituzione del gruppo di lavoro, di stesura, adozione e gestione del PRAE.

La dotazione finanziaria iniziale per l'attuazione del PRAE ammonta ad euro 200.000,00 a valere sulle risorse Bilancio regionale che verranno stanziare dalla Regione Calabria con atti successivi.

Il Dipartimento Attività Produttive, nel mese di novembre 2012 ha richiesto alla Finanziaria regionale la predisposizione di un Piano di progetto per la redazione e gestione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Fincalabra S.p.A. nel mese di dicembre 2012 ha trasmesso al Dipartimento Attività Produttive il piano di progetto "PRAE – Piano Regionale delle Attività Estrattive".

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 si sono insediati, a seguito di procedure di evidenza pubblica, il Comitato Tecnico Scientifico e la Segreteria Tecnico Scientifica; è stato implementato, sempre a seguito di procedura di evidenza pubblica, il gruppo di lavoro di esperti per l'assistenza, tutoraggio, attività di marketing e comunicazione e difesa del territorio. Il gruppo di lavoro ha iniziato ad occuparsi di una fase propedeutica relativa all'acquisizione di dati, normative ed ha redatto un progetto di analisi economica del comparto estrattivo in Calabria. E' stata anche acquisita la Cartografia dal Dipartimento Urbanistica per lo studio e l'analisi delle cave esistenti.

✓ **Bando Ristorazione di qualità**

Avviso pubblico Fondo incentivi in conto capitale micro e piccole imprese operanti nel settore della ristorazione di qualità – Piano Fondo Unico per le attività produttive ed economiche anno 2012-Azione 3 (Delibera di Giunta regionale n. 184 del 26 aprile 2012)

Nell'ambito di tale Avviso, Fincalabra S.p.A., quale soggetto *in house* della Regione Calabria, è stata individuata, con decreto dirigenziale del Dipartimento Attività Produttive n. 18446 del 28 dicembre 2012, quale soggetto gestore delle attività connesse al Bando, previa presentazione di apposito piano delle attività e successiva sottoscrizione della convenzione di servizio. La predetta azione è l'altro finalizzata alla concessione, a favore di PMI calabresi, di finanziamenti per spese sostenute per programmi di miglioramento del livello dei servizi delle strutture di ristorazione regionali promuovendo, contestualmente, le eccellenze calabresi e diffondendo la qualità delle produzioni e dei piatti tipici regionali.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del Piano ammonta ad euro 1.200.000 a valere sulle risorse del bilancio regionale, di cui euro 1.150.000 a copertura dell'Avviso Pubblico ed euro 50.000 quali oneri di gestione che verranno stanziati dall'Amministrazione regionale con successivi atti.

✓ **Progetto E.P.A.S.**

Nell'ambito del Programma operativo "Governance e azioni di sistema" FSE 2007-2013, Obiettivo 5.2 "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato" è stato avviato nel secondo semestre dell'anno 2012 il progetto E.P.A.S. – Empowerment delle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali nella gestione e nell'utilizzo di strumenti innovativi e di ingegneria finanziaria.

Il progetto, caratterizzato dalla sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Calabria ed il Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha la finalità di rafforzare la capacità istituzionale delle Regioni nelle aree Obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per favorire lo sviluppo locale mediante l'impianto di strutture finanziarie regionali, l'utilizzo di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, l'impiego efficace delle risorse nella pianificazione dello sviluppo territoriale.

Obiettivi dell'iniziativa progettuale sono: a) favorire la cooperazione istituzionale in tema di promozioni e rafforzamento degli strumenti di ingegneria finanziaria; b) sostenere la creazione di competenze specifiche adeguate a favore delle risorse umane locali per il management e l'operatività delle Finanziarie regionali; c) collaborare nella realizzazione di piani di pre-fattibilità e nell'eventuale implementazione di progetti pilota; d) agevolare la diffusione di conoscenze ed

informazioni, nonché la consapevolezza in tema di strumenti di ingegneria finanziaria e fondi rotativi.

Nell'ambito di tale progetto, Fincalabra S.p.A. ha avviato sin da mese di ottobre 2012 una serie di sinergie con la Finanziaria della Regione Piemonte (Finpiemonte) e con la Finanziaria della Regione Liguria (Filse), a cui hanno fatto seguito incontri trilaterali tenutisi presso la sede di Catanzaro.

Nel mese di luglio 2013 è stato organizzato un workshop di tre giornate, svoltosi a Torino presso la sede di Finpiemonte, cui hanno preso parte 8 tra dipendenti di Fincalabra S.p.A. e la sua società controllata Calabria IT Srl, nel corso del quale sono stati approfonditi i modelli di organizzazione e di gestione di Finpiemonte e FILSE (Finanziaria della Regione Liguria).

Nel mese di dicembre 2013 è stato organizzato un programma di affiancamento operativo (stage) svoltosi presso la sede di Finpiemonte a Torino nei giorni del 9-10 dicembre e presso la sede di FILSE a Genova nei giorni dell'11-12 dicembre. A tale affiancamento hanno partecipato in totale 9 dipendenti di Fincalabra S.p.A. e Calabria IT Srl.

Nel mese di dicembre è stata inoltre avviata l'azione pilota di supporto agli enti locali per strategie di sviluppo infrastrutturale attraverso strumenti finanziari innovativi.

✓ **Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche)**

La società ha approvato nell'anno 2012 il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsti dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche). Tale Modello ha la finalità di escludere eventuali responsabilità dell'organo amministrativo della società in relazione alla commissione di una serie di reati penali posti in essere nell'interesse ed a vantaggio della società e suscettibili di valutazione patrimoniale, quali, a titolo esemplificativo, reati societari, reati contro la pubblica amministrazione, reati commessi in violazione delle norme previste a tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

✓ **Archiviazione ottica dei documenti aziendali**

La Finanziaria regionale, sin dall'anno 2011 ha proceduto all'implementazione di un servizio che consente la gestione fisica e logica della documentazione amministrativa, ed in particolar modo: a) un sistema di archiviazione elettronica per la gestione in formato elettronico della documentazione protocollata in ingresso ed in uscita; b) un sistema che consente l'archiviazione ottica di tutti i documenti e fascicoli trattati dalla società.

✓ **Certificazione di qualità**

Fincalabra S.p.A., dal mese luglio 2011 è in possesso della certificazione di qualità, rilasciata dall'organismo certificatore TUV Italia, conformemente ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008 per i seguenti campi di applicazione:

- Gestione di servizi finanziari
- Gestione ed attuazione di programmi, progetti e finanziamenti comunitari, nazionali e regionali
- Gestione del ciclo e delle procedure per l'aggiudicazione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture

Nell'anno 2013, al termine del secondo anno di certificazione, sono state positivamente superate le procedure operative di controllo e revisione.

✓ **Esercizio del controllo analogo da parte della Regione Calabria**

La Finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 26 del vigente statuto sociale, è sottoposta al cosiddetto "controllo analogo" della Regione Calabria la quale, attraverso la nomina diretta e fiduciaria di componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Al fine di rendere più agevole e costante l'esercizio da parte dell'Amministrazione regionale del controllo analogo nei confronti della sua società *in house providing*, il Consiglio di Amministrazione, già dal mese di agosto 2011 ha deliberato di inviare periodicamente al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta Regionale ed all'Assessore alle Attività Produttive le convocazioni dell'organo amministrativo, i relativi verbali approvati, i verbali del collegio sindacale, nonché una relazione trimestrale sull'andamento dell'attività societaria.

SINTESI DEI RISULTATI RELATIVI ALL'ESERCIZIO SOCIALE

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 registra un risultato positivo pari a circa 58 mila euro, al netto di imposte sul reddito di esercizio ammontanti a circa 225 mila euro.

In presenza di un *core business* focalizzato, prevalentemente, sulla gestione degli affidamenti regionali, si registra un rilevante incremento del valore degli "Altri proventi di gestione" passati da € 5.250.746 dell'esercizio precedente (01.07.2012-31.12.2012) ad € 9.333.019 dell'esercizio corrente, con una variazione positiva pari al 78 %, diretta conseguenza di un incremento delle attività trasferite dall'Amministrazione regionale e dai singoli Dipartimenti.

Al riguardo si evidenzia che le attività affidate dalla Regione Calabria sono regolate da specifiche Convenzioni di servizio che disciplinano i rapporti tra l'Amministrazione regionale e Fincalabra S.p.A in ordine alle attività da espletare ed alle relative remunerazioni, nonché da una Convenzione Quadro che ne regola gli aspetti generali.

Sul lato dei costi si rilevano "Spese amministrative" pari, complessivamente, ad € 5.570.757, in crescita rispetto all'esercizio precedente, per effetto soprattutto delle altre spese amministrative, parte rilevante delle quali connesse a spese per distacchi del personale dipendente di Calabria It Srl, società interamente controllata da Fincalabra S.p.A., a spese per prestazioni professionali esterne, nonché a spese connesse alla gestione ordinaria e spese per fornitura di servizi.

Significativa è l'incidenza della voce "Altri oneri di gestione" concernente, quasi esclusivamente, le rimanenze iniziali dei lavori in corso su ordinazione riferiti alle commesse avute in affidamento e/o gestione dall'Amministrazione regionale.

Nell'esercizio di riferimento, le partite straordinarie registrano, un saldo negativo di € 18.632.

La situazione patrimoniale registra un importante incremento del capitale investito, passato da 194 milioni di euro a 210 milioni di euro, con un incremento quindi di quasi l'8 % che testimonia il consistente incremento dei Fondi concessi in affidamento e/o in gestione dall'Amministrazione regionale.

Le Disponibilità bancarie ordinarie e in c/gestione Regione Calabria ammontano complessivamente a circa 181 milioni di euro, con un incremento di circa il 5,8 % rispetto all'esercizio precedente (171 milioni di euro).

Il valore complessivo dei "Crediti verso la clientela" registra un decremento pari al 16 % circa e si compone di: a) crediti maturati nei confronti dell'Amministrazione regionale per € 3,5 milioni rispetto ad € 4,5 milioni dell'esercizio precedente, relativi a servizi resi nel corso dell'esercizio e non ancora fatturati o riscossi al 31 dicembre; b) crediti per finanziamenti per complessivi € 2,5 milioni connessi ad operazioni di prestiti partecipativi o altre forme di finanziamento concessi con utilizzo di fondi propri o con il ricorso a specifici fondi regionali/comunitari; per le posizioni in sofferenza, comunque garantite da garanzie reali e personali acquisite, si è proceduto negli anni pregressi all'accantonamento prudenziale a fondi di svalutazione e, ove ritenuto opportuno, sono state avviate le azioni legali e le procedure esecutive per la riscossione.

Il valore delle "Partecipazioni" pari ad € 4,2 milioni al lordo delle relative svalutazioni è relativo ad interessenze, alcune delle quali sottoscritte con risorse finanziarie proprie ed altre con specifici fondi regionali o comunitari concessi in gestione negli anni pregressi.

La voce "Altre attività" include crediti tributari e previdenziali per circa € 180 mila e crediti verso altri per circa € 14 milioni, parte rilevanti dei quali (€ 6,8 milioni), è relativa a "lavori in corso su ordinazione", ovvero alle attività espletate dalla Finanziaria regionale in relazione alle commesse concesse in gestione dall'Amministrazione regionale a valere su risorse finanziarie regionali e/o comunitarie. Il valore indicato in bilancio corrisponde allo stato di avanzamento delle prestazioni espletate e valutate secondo il metodo della commessa terminata.

Sul lato del passivo si registra un forte incremento dei Fondi concessi in amministrazione e/o in gestione dalla Regione Calabria, un leggero incremento dei debiti verso fornitori, ma soprattutto valori consistenti relativi agli anticipi fatturati (€ 3,5 milioni) all'Amministrazione regionale quali acconti per prestazioni di servizi previsti nelle Convenzioni.

La voce "Fondo per rischi ed oneri", è rappresentata da Fondi di svalutazione connessi ad operazioni di finanziamento o di partecipazione, oggetto di accantonamenti prudenziali effettuati negli esercizi precedenti.

Meritevole di informazione è l'oculata e remunerativa politica di gestione delle risorse finanziarie proprie della società o concesse in amministrazione dalla Regione Calabria, adottata dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di monitoraggio costante dei rendimenti delle giacenze bancarie ha consentito di garantire al proprio azionista rendimenti certamente positivi e fortemente competitivi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le numerose attività operative pluriennali avviate dalla società già nel corso dei precedenti esercizi sociali di concerto con il Governo regionale e con i singoli Dipartimenti regionali consentono, realisticamente, di ritenere consolidata la posizione della Finanziaria regionale quale braccio operativo della Regione Calabria nella programmazione ed attuazione delle politiche regionali di sviluppo.

La *governance* societaria ha intenzione di intensificare ulteriormente i rapporti con i singoli Dipartimenti regionali per incrementare sinergie e collaborazioni nella gestione degli strumenti di incentivazione per le imprese e per le persone, nonché, ove possibile, nella elaborazione di bandi e/o altri strumenti di agevolazione.

Contestualmente all'evoluzione delle attività operative direttamente riconducibili agli affidamenti concessi dall'Amministrazione regionale, continueranno gli interventi di miglioramento dei sistemi informativi aziendali e dei processi operativi.

La società, considerata la forte e repentina crescita negli ultimi anni del volume delle attività e dei servizi richiesti, dovrà necessariamente incrementare il proprio organico aziendale, attingendo, nell'ambito dei rapporti infragruppo, alle risorse umane in organico nella controllata Calabria It Srl.

In osservanza della legge regionale 11 maggio 2007, n. 9, art. 3 (*Riforma di Fincalabra S.p.A.*), la Finanziaria regionale proseguirà, nell'esercizio sociale 2014, il processo di dismissione delle partecipazioni detenute in altre società ritenute non più strategiche, già avviato negli anni precedenti, ma di non agevole e immediata soluzione in quanto presuppone la volontà di altri soci e/o di terzi di acquisire la partecipazione sociale detenuta da Fincalabra S.p.A.

Nell'ambito delle strategie a breve ed a medio-lungo termine individuate dall'organo amministrativo e dal management aziendale, e tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da persistenti fenomeni socioeconomici di instabilità e di crisi strutturale globale, la società è proiettata nel perseguire politiche di rafforzamento che consentano l'adozione di *policy* finanziarie destinate a: a) sostenere, nel breve termine, l'economia calabrese per affrontare la crisi congiunturale che caratterizza l'attuale situazione economica dei mercati; b) sostenere, a medio-lungo termine, l'economia calabrese per ridurre il gap con le regioni avanzate.

A tal fine, la società ritiene indispensabile l'adozione e l'utilizzo di strumenti finanziari in grado di consentire il superamento dei ritardi riguardanti l'assetto finanziario dei sistemi produttivi regionali e,

contestualmente, la creazione delle condizioni per rendere maggiormente efficiente il mercato finanziario e dei capitali.

La finanza è, tradizionalmente, l'area funzionale debole delle imprese calabresi e lo è, a maggior ragione, nell'attuale contesto macroeconomico in cui, il settore del credito, ed in generale della finanza, manifesta segnali di debolezza tali da compromettere le già fragili strutture imprenditoriali e finanziarie delle PMI calabresi.

Una vera priorità regionale è, dunque, quella di dotarsi di un soggetto forte in area finanza in grado di promuovere i progetti imprenditoriali suscettibili di ricadute reddituali ed occupazionali.

Le finalità che la Finanziaria regionale intende perseguire sono, dunque, proiettate nella definizione di un ruolo attivo quale soggetto promotore dello sviluppo regionale che, focalizzandosi nell'area della finanza d'impresa, sappia concepire un set di interventi integrati per lo sviluppo imprenditoriale sostenibile e per il territorio. Una Finanziaria regionale in grado, quindi, di calmierare gli effetti distorsivi della politica del credito calabrese e di promuovere attivamente l'imprenditoria regionale.

A questo si aggiunga che il continuo *feedback* tra il management di Fincalabra S.p.A. ed i singoli Dipartimenti regionali ed, in particolare, il Dipartimento Attività produttive, ha consentito di programmare alcuni interessanti strumenti finanziari, più strettamente operativi, in grado di incidere in maniera significativa ed a breve termine sul mercato finanziario regionale, calmierando gli effetti della politica del credito regionale, nonché sulle politiche di sviluppo del sistema produttivo.

Nel corso dell'esercizio 2013, la Finanziaria regionale ha consolidato il proprio ruolo strategico e di strumento operativo della Regione Calabria nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo economico regionale e nel contempo ha avviato attività strettamente correlate alla *mission* di società finanziaria quali l'implementazione di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati ad iniziative di sostegno finanziario in favore delle PMI calabresi.

Al fine di implementare le attività societarie e, in particolare, di concentrarsi sul *core business* societario e quindi sulla gestione di strumenti finanziari innovativi, la società, replicando la positiva esperienza attivata con il gruppo bancario Ubi Banca Carime, ha perfezionato ulteriori accordi con Banca Nuova e con la Federazione delle BCC Calabresi che consentiranno alla Finanziaria regionale, in virtù delle conoscenze e know how acquisiti, di sostenere finanziariamente, attraverso un plafond disponibile di circa 300 milioni di euro, le imprese calabresi nelle fasi di consolidamento, di espansione e/o di attuazione di progetti di sviluppo e sta proseguendo le trattative volte a definire un'operazione di Tranché Cover volta, anch'essa, al sostegno finanziario delle PMI Calabresi.

La società ha proposto al socio unico, sin dall'anno 2011, la costituzione di due società di capitali, una operativa nella gestione del patrimonio immobiliare ed infrastrutturale della Regione e delle società da essa controllate, l'altra operativa nell'attività di riscossione delle entrate patrimoniali e dei tributi degli Enti locali e/o dell'Amministrazione regionale (attività affidata da qualche mese a Finlombarda dalla Regione Lombardia), nonché nell'attività di rilevamento, accertamento, fatturazione e riscossione delle bollette relative ai consumi idrici dei comuni calabresi.

Fincalabra S.p.A. ha altresì proposto al socio unico che, sul modello di quanto avviene in Lombardia, il pagamento dei debiti verso i fornitori della Sistema Sanitario Regionale avvenisse per il suo tramite prevedendo la remunerazione di tale attività attraverso gli interessi maturati sulle somme gestite dalla Finanziaria per detta attività e quindi senza alcun onere per il fondo sanitario regionale; l'Amministrazione regionale ha peraltro deliberato con apposito atto di Giunta regionale il predetto affidamento che però, inspiegabilmente, non è stato autorizzato dal tavolo Massicci.

Si segnala per ultimo che nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio regionale della Calabria, su proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale, ha approvato la legge di "Riordino degli enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità" (Legge 16 maggio 2013, n. 24-2013). Tale legge, ha interessato, all'articolo 11 (Servizi ed assistenza finanziaria alle imprese), anche la Finanziaria regionale, definendo, in particolar modo, la composizione e designazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, nonché stabilendo la messa in liquidazione della sua società interamente

controllata Calabria Impresa & Territori Srl, da concludersi entro il 31 dicembre 2013, successivamente prorogata al 30 giugno 2014 con successiva legge regionale 30 dicembre 2013, n. 56, articolo 5.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Spettabile Socio unico Regione Calabria,
dopo aver illustrato le attività ed i risultati conseguiti nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013 che chiude con un utile netto di € 57.836, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale:

- ✓ € 5.783, pari al 10 %, alla riserva legale;
- ✓ € 5.783, pari al 10 %, alla riserva straordinaria;
- ✓ € 5.783, pari al 10 %, al fondo rischi;
- ✓ per la parte rimanente, pari ad € 40.487, Vi proponiamo di destinarla a riserva straordinaria.

Il Presidente intende sottolineare l'impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale nonché di tutto il personale dipendente, ai quali vanno i ringraziamenti per il costante e proficuo impegno prestato nell'interesse della società.

Si ringrazia il Socio unico Regione Calabria per la fiducia accordata nel corso del mandato e per il sostegno ai programmi aziendali.

Firmato Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Umberto De Rose -

Il sottoscritto Dottore commercialista/Esperto contabile Panella Domenico, incaricato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, dichiara ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge 340/2000 e s.m.i. che il presente documento informatico è conforme a quello originale depositato presso la società, ai sensi degli artt. 22 comma 3 e 23bis comma 2 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.